

Secondo Supplemento al Documento di Registrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

L'adempimento di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione ed al Primo Supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Il presente Secondo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione ed al Primo Supplemento, è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it.

pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 9 dicembre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 6 dicembre 2013 n. prot. 0094548/13



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Il presente documento - redatto ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed ai sensi del Regolamento Consob adottato con propria delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento 11971**") - costituisce un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento**") al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 23 luglio 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota del 19 luglio 2013 n. prot. 0061768/13 (il "**Documento di Registrazione**"), come modificato da un primo supplemento (il "**Primo Supplemento**") depositato presso la CONSOB in data 30 settembre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0076425/13 del 26 settembre 2013.

Il presente Secondo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 9 dicembre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0094548/13 del 6 dicembre 2013.

Si avvertono gli investitori che ai fini di un' informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari, il presente Secondo Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione, al Primo Supplemento, alla rilevante nota informativa, al Prospetto di Base, alla nota di sintesi, alle condizioni definitive (a seconda dei casi) ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come di volta in volta modificata ed aggiornata.

Il presente documento integra e modifica il Documento di Registrazione ed è stato redatto e pubblicato al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento all'approvazione del Piano di Ristrutturazione approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 ottobre 2013, come da comunicato stampa della Banca disponibile sul sito www.mps.it, **nonché della approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.**

In conformità a quanto previsto dall'articolo 95-bis del TUF, gli investitori che abbiano già concordato di sottoscrivere gli strumenti finanziari prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione con le modalità previste dal relativo Prospetto di Base.

AVVERTENZA

Si richiama l'attenzione sulla qualità del credito dell'Emittente, come più ampiamente illustrata ai successivi paragrafi 3.4 "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito" e nella tabella di sintesi riportata di seguito ed al paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti all'Emittente", ove è altresì contenuto il confronto con i dati di sistema

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30 settembre 2013	30 giugno 2013	30 giugno 2013 Sistema	31 dicembre 2012	31 dicembre 2012 Sistema	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(6)		(5)	(3)	(3)		(4)	
SOFFERENZE LORDE	19.981	19.083	110.411	17.322	102.760	15.601	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	33.901	32.328	198.740	29.505	186.837	26.332	22.720	29,9%	23.013	-1,3%
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	150.072	152.067	1.298.952	154.838	1.334.548	155.493	154.483	0,2%	156.917	-1,6%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	13,3%	12,5%	8,5%	11,2%	7,7%	10,0%	9,25%	1,9 p.p.	9,23%	0,01 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,0%	58,1%	55,5%	57,9%	56,1%	55,2%	55,4%	2,5 p.p.	55,5%	-0,10 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	40,8%	41,1%	41,0%	41,0%	41,1%	39,2%	41,3%	-0,3 p.p.	41,4%	-0,08 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	22,6%	21,3%	15,3%	19,1%	14,0%	16,9%	14,71%	4,3 p.p.	14,67%	0,04 p.p.
SOFFERENZE NETTE SU PATRIMONIO NETTO	128,85%	120,44%	n.d.	114,1%	n.d.	79,1%	63,93%	50,2 p.p.	59,840%	4,09 p.p.

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

(5) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 5 Aprile 2013 (tavola 3.1)

(6) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 6 Novembre 2013 (tavola 3.1)

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI.....	5
2. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO	6

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Alessandro Profumo, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Secondo Supplemento al Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

I termini in maiuscolo non altrimenti definiti nel presente Secondo Supplemento hanno il significato ad essi attribuito nel Documento di Registrazione.

Il presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è stato redatto al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento all'approvazione del Piano di Ristrutturazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 ottobre 2013, come da comunicato stampa della Banca disponibile sul sito www.mps.it.

Alla luce di quanto precede si riportano di seguito le modifiche apportate alla contro copertina ed ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.8, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.16, 4.1, 4.1.5, 7.2, 9.1, 9.2, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7 e 14 del Documento di Registrazione.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 95-bis del TUF, gli investitori che abbiano già concordato di sottoscrivere gli strumenti finanziari prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento al Documento di Registrazione con le modalità previste dal relativo Prospetto di Base.

Il paragrafo 3.1 **"Rischio connesso alla perdita di esercizio e al deterioramento della situazione economico patrimoniale della Banca"**

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

3.1 a) Andamento economico del Gruppo Montepaschi

Dati al 30 settembre 2013

Nel primi nove mesi del 2013 il risultato d'esercizio del Gruppo Montepaschi è negativo per 518,3 milioni, sul quale hanno inciso in particolare:

- il margine di interesse è risultato pari a circa 1.590 milioni di euro, in flessione del 33,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-24,6% su basi omogenee) su cui ha inciso prevalentemente la riduzione dei tassi di mercato (Euribor medio 1 mese in calo di 28 p.b. a/a), la ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose, l'incremento dello stock degli NSF rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" e la riduzione degli impieghi. Il contributo del 3° trimestre 2013 è stato pari a circa 507 milioni di euro, in crescita del 4,1% sul 2° trimestre 2013 grazie al beneficio di azioni manageriali volte a ridurre il costo della raccolta commerciale, soprattutto nelle componenti corporate e istituzionali, solo in parte compensate dall'effetto negativo correlato alla riduzione degli impieghi;***

- *rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 1.540 milioni di euro, in crescita del 18,5% su base annua, in relazione all'andamento dei crediti deteriorati (delta variazione stock sofferenze lorde a/a pari a +28%) e all'aumento delle coperture sulle sofferenze (+3 p.p.);*
- *gli oneri operativi sono risultati pari a circa 2.181 milioni di euro, in calo del 11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,1% la variazione sul 2° trimestre 2013);*
- *il cost/income si attesta al 67,5% (65,9% al 31 dicembre 2012) per effetto della riduzione della base dei ricavi, a fronte di una riduzione degli oneri operativi.*

Per una disamina puntuale di tutte le componenti di conto economico che hanno determinato il risultato di periodo al 30 settembre 2013 e per gli impatti conseguenti sui coefficienti patrimoniali, si rimanda al paragrafo 3.16 del presente Documento (Dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente).

Per le informazioni economico patrimoniali relative al 30 settembre 2013 si rinvia al Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

Dati al 31 dicembre 2012

Nel 2012 il Gruppo Montepaschi ha registrato una perdita di circa euro 3.170 milioni. Tale dato considera gli effetti netti della Purchase Price Allocation (circa 50 milioni) e quelli delle seguenti svalutazioni effettuate nel corso del primo semestre 2012 per complessivi circa 1.574 milioni, di cui: 1.528 milioni per avviamenti, 15,2 milioni netti per il marchio Banca Antonveneta, 14,3 milioni per la partecipazione detenuta in AM Holding e circa 17 milioni netti per sopravvenuta obsolescenza di alcuni applicativi software. Le ragioni che hanno determinato la necessità di rettificare il valore degli avviamenti sono riconducibili principalmente allo scenario macro economico avverso, che sconta la crisi del debito sovrano, alle tensioni sui principali mercati finanziari ed alla persistente incertezza circa la ripresa dell'economia mondiale.

Sul risultato d'esercizio 2012 hanno impattato anche rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 2.672 milioni (+1.374 milioni rispetto al 31 dicembre 2011). La variazione su base annua è riconducibile sia alla dinamica dei crediti deteriorati lordi, che all'adeguamento dei fondi rettificativi effettuato nel 4° trimestre 2012 su posizioni a sofferenza ed incaglio. Infatti, il prolungarsi della crisi e le prospettive di ripresa ancora incerte hanno indotto all'applicazione di criteri di particolare prudenza nella valutazione della recuperabilità dei crediti anomali.

Per le informazioni economico patrimoniali relative al 31 dicembre 2012 si rinvia alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2012.

Si precisa, infine, che il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento.

3.1 b) Eventi emersi relativamente a talune operazioni strutturate e ai costi del personale

La Capogruppo, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e dei costi del Personale. In ordine agli ulteriori, potenziali profili di rischio connessi, in particolare, alla contabilizzazione delle operazioni denominate "Alexandria" e "Santorini" si rinvia alla lettura del paragrafo 3.11 "Rischi connessi alle operazioni di term structured repo" che segue.

Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal Principio contabile IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e commessi in esercizi precedenti, sono stati corretti nella Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione.

I valori di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato sono stati ricalcolati retrospettivamente. Tali correzioni hanno determinato una modifica in riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 di circa 800,9 milioni così suddiviso: Riserve da valutazione 11,7 milioni, Riserve -803,5 milioni, Perdita d'esercizio -9,1 milioni.

A partire dal Resoconto Intermedio di Gruppo al 31 marzo 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012 ed oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, già effettuata in occasione della pubblicazione della relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2013, ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 pari a 55,9 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni si rinvia agli schemi di bilancio consolidato al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) delle Note Illustrative sul **Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013**.

Il paragrafo 3.2 "Rischio di credito"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie Obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o dal medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle

controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legale e regolatori.

Dati al 30 settembre 2013

Alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima dei rischi di credito predisposte all'interno del Gruppo Montepaschi sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità. In particolare, già dal 2008 i modelli volti alla misurazione del rischio di credito implementati dal Gruppo Montepaschi hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per il calcolo dei requisiti patrimoniali in accordo con le logiche Basilea 2 sulla base del sistema di tipo avanzato (AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach).

Al 30 settembre 2013 i crediti verso la clientela si sono attestati a euro 136 miliardi, in calo rispetto a euro 142 miliardi al 31 dicembre 2012 (-4,5%). All'interno dell'aggregato, gli impieghi in bonis verso la clientela si attestano a euro 116 miliardi e i Crediti Deteriorati a euro 20 miliardi, corrispondenti rispettivamente all'85,2% (rispetto all'87,8% al 31 dicembre 2012) e al 14,8% (rispetto al 12,2% al 31 dicembre 2012) dei crediti complessivi verso la clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda a pag. 24 del Resoconto intermedio di gestione - Crediti con clientela e Crediti deteriorati - al 30 settembre 2013.

Dati al 31 dicembre 2012

Per le informazioni relative al 31 dicembre 2012 si rinvia a pag. 34 della Relazione consolidata sulla gestione e a pag. 312 della Nota integrativa consolidata - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio annuale 2012.

Il paragrafo 3.3 "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Dati al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013 l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti di Governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non), sia di Paesi extraeuropei è pari a euro 29.904 milioni, vs i 30.781,33 milioni di euro del 31 dicembre 2012, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia e concentrata nella categoria contabile AFS.

Al 30 settembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 26.347,8 milioni (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 quando risultavano essere pari a euro 26.849,54 milioni), pressoché integralmente concentrate sull'Italia (per euro 25.902,94 milioni circa il 98%) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi tra cui 0,84% (da 0,96% di dicembre 2012) verso la Spagna e 0,63% (da 0,61% di dicembre 2012)

verso il Portogallo. I titoli di debito sono concentrati nella categoria contabile AFS (90,5%). Il Gruppo attualmente non presenta nessuna esposizione verso Grecia, Irlanda, Cipro e Slovenia.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" continuano ad evidenziare una lieve diminuzione anche rispetto al 31 dicembre 2012 e non sono state oggetto di svalutazioni nel corso del terzo trimestre a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Il valore di bilancio dei "finanziamenti" erogati integralmente a favore di governi centrali ed enti locali italiani, ammontano a euro 3.556,19 milioni al 30 settembre 2013, in diminuzione rispetto agli euro 3.931,79 milioni registrati a fine 2012.

A tali esposizioni occorre aggiungere quelle in derivati creditizi per un valore nominale di euro 901,68 milioni a settembre 2013, che evidenziano un trend decrescente rispetto a fine 2012, quando avevano un valore nominale di euro 1.383,94 milioni.

Per maggiori dettagli sull'esposizione al rischio del credito si rinvia alle Note Illustrative, Parte E Sezione "Esposizioni al rischio di credito sovrano" a pag. 151 e ss. del Resoconto intermedio di gestione relativo al 30 settembre 2013.

Dati al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti di Governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non), sia di Paesi extraeuropei è pari a euro 30.781,33 milioni, vs i 27.654,67 milioni di euro del 31 dicembre 2011, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia e concentrata nella categoria contabile AFS. Al 31 dicembre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 26.849,54 milioni (in crescita rispetto al 31 dicembre 2011 che risultavano essere pari a euro 23.943,22 milioni), pressoché integralmente concentrata sull'Italia (per euro 26.354,15 milioni circa il 98%) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi tra cui 0,96% verso la Spagna e 0,61% verso il Portogallo. I titoli di debito sono concentrati nella categoria contabile AFS (87%). Il Gruppo attualmente non presenta esposizioni significative verso Grecia. Non presenta invece nessuna esposizione verso Irlanda, Cipro e Slovenia.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni. Le esposizioni verso tali paesi si sono ridotte rispetto al 31 dicembre 2011.

Per quanto attiene all'esposizione verso la Grecia (euro 0,01 milioni) evidenziamo l'adesione all'accordo, definito il 21 febbraio 2012 con le autorità greche, che ha previsto l'emissione di nuovi titoli

e di warrant collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica. Tale scambio ha comportato effetti economici trascurabili.

Il valore di bilancio dei “finanziamenti” erogati integralmente a favore di governi centrali ed enti locali italiani ammontano ad euro 3.931,79 milioni al 31 dicembre 2012, in leggera crescita rispetto agli euro 3.711,45 milioni registrati a fine 2011. Un eventuale peggioramento del merito creditizio di tali controparti potrebbe portare alla necessità di effettuare maggiori svalutazioni per tale tipologia di clientela, secondo le attuali policy interne di valutazione del credito e, di conseguenza, influenzare negativamente i risultati operativi e il valore delle attività.

A tali esposizioni occorre aggiungere quelle in derivati creditizi per un valore nominale di euro 1.383,94 milioni a fine 2012, che evidenziano un trend crescente rispetto a fine 2011, quando avevano un valore nominale di euro 529,64 milioni.

Un peggioramento del merito creditizio dello stato Italia provocherebbe una riduzione del valore delle esposizioni in derivati. In merito si segnala che nel corso di gennaio 2013 l’Emittente ha provveduto a ristrutturare l’operazione Nota Italia chiudendo la componente legata al Rischio Italia e quindi riducendo l’esposizione in derivati creditizi di circa euro 500 milioni. La ristrutturazione ha comportato l’estinzione del derivato passivo, con una plusvalenza lorda pari a 21,1 milioni di euro (valore di carico al 31 dicembre 2012 a -158,7 milioni di euro, valore di realizzo -137,6 milioni di euro).

Per maggiori dettagli sull’esposizione al rischio del credito si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E Sezione “Esposizioni al rischio del credito sovrano” a pag. 319 e ss. del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il paragrafo 3.4 “**Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito**”

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Come già detto, il Gruppo Montepaschi è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l’andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l’eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Nonostante il Gruppo Montepaschi effettui periodicamente degli accantonamenti per far fronte ad eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell’aumento dei crediti non-performing e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui

risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Montepaschi. Il Gruppo presidia il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio. Ciò nonostante, non è possibile escludere il prodursi di ulteriori impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Montepaschi al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" ed un possibile incremento del costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo Montepaschi.

Il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero continuare a produrre riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria del Gruppo Montepaschi di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Dati al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013 i crediti deteriorati, al netto delle relative svalutazioni, ammontavano a euro 20.061 milioni, in aumento di euro 2.665 milioni rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2012. Ne è conseguito un incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi complessivi verso clientela di 2,6 punti percentuali, attestandosi al 14,8%, dal 12,2% registrato a fine dicembre 2012.

In particolare, nel terzo trimestre i volumi dell'aggregato sono aumentati di 1.022 milioni di euro. La crescita è riconducibile al sensibile incremento anche rispetto al trimestre precedente delle sofferenze (+406 milioni di euro) e degli incagli (+357 milioni di euro) ed in misura minore dalle esposizioni scadute (+104 milioni di euro) e dai crediti ristrutturati (+154 milioni di euro).

Ne è seguito un incremento dei singoli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Montepaschi. In particolare, il rapporto tra Sofferenze nette su impieghi netti per cassa e il totale crediti verso clientela evidenzia un incremento di 1,0 punti percentuali, attestandosi a 6,2% a fine settembre 2013 rispetto a 5,1% registrato a fine dicembre 2012 (alla fine del secondo trimestre era pari a 5,8%).

Il rapporto Sofferenze nette su Patrimonio netto si attesta al 128,85% al 30 settembre 2013 (rispetto a 114,12% a fine dicembre 2012). In crescita anche il rapporto tra gli incagli netti e il totale crediti verso clientela che si attesta a 5,3% da 4,2% di fine dicembre 2012.

Al 30 settembre 2013 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 40,8%, confermandosi sostanzialmente sul livello dei valori di fine 2012, In particolare il coverage delle sofferenze è risultato pari a 58,0% di fine settembre 2013 da 57,9 % di fine dicembre 2012. In lieve riduzione il coverage delle posizioni a incaglio che si attesta a 20,0% (-190 bps rispetto al 31 dicembre 2012).

Il Gruppo ha evidenziato peraltro una percentuale di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze a fine settembre 2013 (rispettivamente 40,8% e 58,0%) e a fine dicembre 2012 (rispettivamente 41% e 57,9%).

Per ulteriori dettagli e per una illustrazione completa del rapporto fra gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi e quelli di sistema ai periodi contabili di riferimento, si rinvia alla consultazione della apposita tabella nel paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali riferite all'Emittente" del presente Documento di Registrazione, alla lettura dell'avvertenza riportata in contro copertina del presente Documento di Registrazione, oltreché al Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 (pag. 24).

Dati al 31 Dicembre 2012

L'indicazione sull'incidenza delle attività per cassa deteriorate verso clientela rispetto all'ammontare dell'esposizione complessiva per cassa verso clientela, nonché le relative coperture, già spesate a conto economico, sono evidenziate per gli ultimi due esercizi nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, Parte E Sezione A.1.1, A.1.2, A.1.6.

Per ulteriori dettagli si rinvia altresì alle informazioni e alle tabelle del successivo paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali riferite all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Il paragrafo 3.5 "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Industriale e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

3.5 "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca"

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata e prevede la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo e per il ripristino della redditività a lungo termine dell'Emittente. In particolare, è previsto:

- **L'impegno ad eseguire un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro entro fine 2014, soggetto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, la convocazione della quale è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 26 novembre 2013 per il giorno 27 e per il giorno 28 e occorrendo per il giorno 30 dicembre 2013, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione. In tale sede il Consiglio di Amministrazione, in continuità con gli obiettivi di Piano, ha deliberato di sottoporre all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi, al fine di ottemperare agli impegni relativi al programma di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, e far fronte, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, agli oneri correlati al coupon 2013, pagabile nel 2014, relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari medesimi e ai costi dell'aumento di capitale stesso. Per ulteriori dettagli sulle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 novembre 2013 si rinvia al successivo paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione, nonché al comunicato stampa diffuso dall'Emittente e presente sul sito www.mps.it.**
- **L'obiettivo di ritorno ad un livello di profittabilità sostenibile;**
- **Il raggiungimento di una soglia di capitale regolamentare pienamente conforme ai requisiti (10,0% CET1 – Common Equity Tier 1 - "phased in" e 9,3% CET1 – Common Equity Tier 1 - "fully loaded" entro il 2017)¹;**
- **L'ottenimento di un profilo di liquidità rafforzato: impieghi/raccolta² pari a circa 90%, senza alcun ricorso al finanziamento della BCE, entro il 2017;**
- **L'impegno a rimborsare 3 miliardi di euro di Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2014 (più del 70% del totale), soggetto all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza;**
- **L'implementazione di iniziative volte al recupero di redditività e produttività, tra cui il rilancio del private banking, il rafforzamento dell'attività di bancassurance e il lancio del progetto di banca on-line;**
- **L'adozione di azioni volte alla revisione strutturale della base costi. In particolare si prevede la riduzione degli organici di circa 8.000 dipendenti nel periodo 2011-2017 e del costo del personale di circa 500 milioni di euro; si prevede inoltre la riduzione delle spese amministrative di circa 440 milioni di euro nel periodo 2011-2017 in relazione a specifici interventi tra cui la chiusura di ulteriori 150 filiali (in aggiunta alle 400 già effettuate), azioni addizionali di space management, la rinegoziazione dei contratti di fornitura, la razionalizzazione dell'architettura IT e dei relativi costi, la cessione di attività non strategiche, la ristrutturazione dell'operazione "Chianti Classico"³;**

¹ Calcolati secondo la normativa "Basilea 3", assumendo c. 160 punti base BTP - Bund spread. Phase in al 2017 pari all'80%.

² Calcolato come impieghi alla clientela diviso depositi alla clientela e titoli emessi. Escludendo la clientela istituzionale il rapporto Loan/Deposit nel 2017 è stimato pari al 100%.

³ Operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo Montepaschi perfezionata nel 2010.

- *L'implementazione di azioni finalizzate al contenimento dei rischi, tra cui la riduzione del portafoglio titoli di stato italiani in AFS (da 23 miliardi di euro a giugno 2013 a circa 17 miliardi di euro nominali nel 2017) e la riduzione del VaR del portafoglio di negoziazione;*
- *La promozione di iniziative mirate al recupero del divario di produttività della Banca a livello commissionale rispetto ai principali concorrenti italiani;*
- *L'impegno a rispettare il limite massimo di remunerazione (concordato con la Commissione Europea per un importo pari a 500.000 euro) fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari, con riferimento alla remunerazione del top management;*
- *La riduzione del costo del rischio prudenzialmente stimato inferiore a 100 punti base solo a partire dal 2017, al fine di tenere conto del perdurare della crisi economica e delle incertezze future, nonostante un significativo ribilanciamento del portafoglio crediti;*
- *La riduzione del portafoglio di credito al consumo e leasing e graduale run-off delle attività con valore aggiunto negativo.*
- *Il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca, che consentirà il raggiungimento di un rapporto impieghi / raccolta⁴ (escludendo la raccolta istituzionale) di circa 100% e impieghi / raccolta totale⁵ di circa 90% nel 2017, l'integrale rimborso dei finanziamenti della Banca Centrale Europea (LTRO) entro il 2015 (l'esposizione netta dell'Emittente nei confronti della BCE al 30 settembre 2013 ammonta ad euro 29 miliardi) e un ulteriore rafforzamento della counterbalancing capacity.*

Per ulteriori dettagli relativi alle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione si rinvia al comunicato stampa diffuso dall'Emittente il 7 ottobre 2013 e pubblicato sul sito dell'Emittente www.mps.it.

In data 28 Novembre 2013 Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2013-2017 che, in piena continuità con i contenuti e gli obiettivi economici del Piano di Ristrutturazione, ne declina le linee strategiche ed operative.

Il Piano punta ad una trasformazione radicale del "modo di fare banca" e anticipa il cambiamento in atto nel settore bancario, che muterà il conto economico e il modello di business di Banca Monte dei Paschi di Siena.

In particolare, il Piano Industriale 2013-2017 dettaglia le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che si sviluppano su tre direttrici principali:

- *Il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività;*
- *Il rafforzamento della quantità e qualità del capitale (Common Equity Basilea 3 del 10% al 2017);*
- *Il riequilibrio strutturale di liquidità (rapporto impieghi/depositi⁶ del 90% al 2017);*

⁴ Calcolato come impieghi alla clientela diviso depositi alla clientela e titoli emessi.

⁵ Calcolati secondo la normativa "Basilea 3", assumendo prudenzialmente c. 160 punti base BTP - Bund spread. Phase in al 2017 pari all' 80%.

⁶ Calcolato come impieghi / depositi e titoli emessi

Su queste direttrici il nuovo Piano Industriale 2013-2017 innesta elementi di significativa discontinuità e di cambiamento, ovvero la trasformazione industriale della Banca con alcune azioni manageriali che avranno effetti positivi già nel breve periodo.

La trasformazione industriale della Banca è basata su:

- ***Un nuovo modello distributivo, più accessibile ai clienti e meno costoso per la banca, con meno filiali, ma con punti vendita più orientati alla relazione e flessibili e con più interazione con i clienti;***
- ***L'evoluzione del modello d'intermediazione, con più prodotti intermediati e meno masse sul bilancio, puntando sull'ampliamento degli accordi distributivi con partner terzi (credito al consumo, leasing), su un'ulteriore spinta al settore "bancassurance" e su soluzioni innovative per supportare il mondo PMI (ad esempio, di recente è stato lanciato il primo fondo italiano Minibond);***
- ***Il miglioramento dell'operatività, con azioni tese a rendere la Banca più snella, produttiva e "digitale";***
- ***Politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in ottica meritocratica.***

Le azioni manageriali, che la Banca ritiene possano avere effetti positivi già nel breve periodo, riguardano:

- ***L'incremento della produttività commerciale nei segmenti Retail, Private e Corporate, con l'obiettivo di diventare la banca di riferimento delle PMI;***
- ***Il miglioramento della qualità del portafoglio credito attraverso il rafforzamento del processo di monitoraggio e azioni di prevenzione dei crediti in bonis, la riduzione dello stock dei crediti incagliati/in sofferenza, la massimizzazione dei recuperi ed un nuovo assetto organizzativo del processo di erogazione e monitoraggio del credito;***
- ***L'aumento della quantità e della qualità del capitale, con un aumento di capitale fino a 3 miliardi di euro, il rimborso totale dei Nuovi Strumenti Finanziari entro il 2017;***
- ***Una prudente strategia di risk management e la razionalizzazione del portafoglio di attivi, con la riduzione del portafoglio di titoli di Stato nel portafoglio AFS da 23 miliardi a 17 miliardi di euro nel 2017;***
- ***Il proseguimento dell'incisiva azione sul rinnovamento dei modelli operativi e del cost management, con un consistente recupero di efficienza e una sostenibile ottimizzazione dell'intera base costi operativi.***

Si tratta di una trasformazione radicale che permetterà a Banca Monte dei Paschi di Siena di anticipare il futuro, ovvero il cambio strutturale del modo di “fare banca”, nel rispetto delle linee guida dettate dalla Commissione Europea. Il Piano prevede una struttura efficiente e produttiva con 2.200 filiali al 2017 (rispetto alle 2.750 al 2012, di cui circa 400 già chiuse al 30 settembre 2013) e 23mila dipendenti al 2017 (rispetto ai 31mila al 2011) con un fatturato per dipendente in crescita da 165mila a 225mila euro, un cost/income dal 66% al 50% e con il 10% di clienti digitali, contro l'attuale 1%.

L'afflusso di clientela in filiale sarà in diminuzione e le interazioni tra cliente e banca diventeranno sempre più multicanale (filiale, bancomat, telefono, internet), con un servizio disegnato per anticipare le nuove richieste del mercato e per rafforzare i contatti commerciali.

Per ulteriori dettagli relativi alle azioni previste dal Piano di Industriale 2013 - 2017 si rinvia al comunicato stampa diffuso dall'Emittente il 28 novembre 2013 e pubblicato sul sito dell'Emittente www.mps.it.

La capacità della Banca di realizzare le azioni e/o di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano di Ristrutturazione e del Piano industriale 2013-2017 può essere influenzata da diversi fattori, alcuni dei quali sono fuori dal controllo dell'Emittente o sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi, verificarsi parzialmente o verificarsi a differenti condizioni o variare nel periodo di piano, tra i quali la mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale previsto a Piano e il verificarsi di scostamenti peggiorativi rispetto alle ipotesi di scenario macroeconomico sottostanti il Piano di Ristrutturazione.

La mancata realizzazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017 entro i tempi e nei termini stimati e/o, più in generale, il mancato conseguimento degli obiettivi nei termini previsti dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017 medesimi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo e potrebbero richiedere ulteriori azioni, ivi incluse azioni che prevedano una significativa contribuzione ai fini della realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 da parte dei diversi stakeholder dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché eventuali ulteriori iniziative di patrimonializzazione e/o operazioni straordinarie differenti dall'aumento di capitale previsto a Piano.

Si precisa che nel caso in cui le condizioni di mercato non dovessero consentire il completamento del suddetto aumento di capitale entro i tempi stabiliti, il Piano di Ristrutturazione prevede la conversione dei Nuovi Strumenti Finanziari in nuove azioni della Banca, con conseguente impatto sulla struttura azionaria e di governance della Banca.

In ordine alle eventuali iniziative che verranno adottate dall'Emittente a seguito dell'approvazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 si invitano gli investitori a consultare l'informativa che potrà essere diffusa sul sito istituzionale della Banca ai sensi della disciplina vigente..

Il paragrafo 3.8 “Rischio operativo”

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica). Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, l'Emittente è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (AMA – Advanced Measurement Approach); tale modello prevede norme specifiche che regolano il processo e le metodologie di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei Rischi Operativi.

Nel corso del primo semestre 2013 sono stati conclusi gli approfondimenti avviati in seguito alle recenti vicende che hanno visto coinvolto il Gruppo e agli eventi che sono stati oggetto di restatement del Bilancio al 31 dicembre 2012. Le analisi condotte hanno portato alla individuazione di perdite operative con un impatto significativo relativamente agli eventi classificati nell'Event Type "Frode Interna"

Le perdite relative alle operazioni strutturate "Alexandria" e "Santorini", connesse agli eventi oggetto di restatement, sono state recepite nel requisito regolamentare al 30 giugno 2013. Al 30 settembre 2013 si registra un aumento di circa euro 136 milioni e di euro 1.700 milioni in termini di attività a rischio ponderate rispetto a dicembre 2012 in prevalenza legate alle operazioni sopracitate.

Per ulteriori dettagli e per la descrizione delle operazioni di restatement si rinvia al comunicato stampa dell'Emittente del 6 febbraio 2013 e al paragrafo 3.11 "Rischi connessi alle operazioni di term structured repo" che segue.

*Si evidenzia inoltre che, alla data di pubblicazione **del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013**, è in corso una articolata riorganizzazione interna di Gruppo cui è connesso un generale processo di rivisitazione dei sistemi informativi e delle procedure amministrative e contabili e sono ad oggi in fase di implementazione azioni di miglioramento nei processi e nei correlati controlli al fine di accrescere il grado di affidabilità delle procedure amministrative e contabili, che potrebbe comportare una mitigazione delle perdite operative relative a malfunzionamenti dei sistemi informativi e ad errori contabili.*

Il paragrafo 3.10 "Rischio connesso alla presenza di derivati O.T.C. nel portafoglio dell'Emittente"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle

posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte.

Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Relativamente all'operatività posta in essere con le istituzioni finanziarie il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulle singole linee di credito a cura delle unità di Controllo delle differenti unità di Business. Tale operatività è quasi totalmente assistita da contratti di netting e di scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo.

Dati al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc..) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoiazione e bancario) in termini di fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, si attesta a euro 8.932 milioni.

Dati al 31 dicembre 2012

Nel portafoglio del Gruppo sono ricompresi derivati c.d. OTC (si veda Paragrafo 2.4 "Gli Strumenti Derivati" pagg. 372 e sgg. della Parte E della Nota Integrativa consolidata del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012) e pertanto non si esclude che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti potrebbero incidere negativamente sulla valorizzazione di questi derivati OTC e quindi anche sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il paragrafo 3.11 "Rischi connessi alle operazioni di *term structured repo*"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

"Rischi connessi alle operazioni di *term structured repo* e operazione di aumento di capitale FRESH 2008"

*Il Gruppo ha posto in essere in passati esercizi operazioni di asset swap su BTP finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo. In particolare, le operazioni che rientrano in tale categoria sono due, l'operazione denominata "Santorini" e l'operazione denominata "Alexandria". L'Emittente non ha ritenuto di qualificare dette operazioni alla stregua di credit default swap in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. Gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come credit default swap sono descritti negli schemi pro forma riprodotti in allegato al **Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, p. 208 ss.** e, per il bilancio di esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012, a pag. 448 ss., cui si fa rinvio. In particolare, si evidenzia che la rappresentazione contabile di tali operazioni come derivato sintetico avrebbe prodotto impatti significativamente diversi nel conto economico, mentre l'impatto differenziale a patrimonio netto sarebbe stato più contenuto. Inoltre, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, tale rappresentazione avrebbe comportato impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli di vigilanza senza generare, pertanto, impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo. Per una descrizione più approfondita delle menzionate operazioni si rimanda alla sezione - Rettifica dei saldi – IAS 8 della Nota integrativa consolidata del bilancio al 31 dicembre 2012 (pag. 107 e seguenti) e alla Nota integrativa consolidata - Parte A – Politiche Contabili (pag. 164 e seguenti), ove è data evidenza dei risultati delle analisi di dettaglio che l'Emittente ha effettuato in relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 datato 8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine". Si fa infine rinvio ai contenuti del comunicato stampa ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF diffuso dall'Emittente in data 24 aprile 2013 e consultabile sul sito della Banca www.mps.it.*

*Le modalità di contabilizzazione delle predette operazioni di term structured repo, così come affermato dalla tre Autorità di Vigilanza nel Documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 6 dell'8 marzo 2013, appaiono comunque caratterizzate da significativa incertezza e sono oggetto di approfondimenti di vigilanza, **ancora in corso**, sia in sede nazionale che internazionale con particolare riguardo alle diverse ipotesi di qualificazione contabile innanzi menzionate.*

Nelle operazioni di term structured repo, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensibilità ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensibilità al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa.

Si evidenzia, inoltre, che alla fine dell'esercizio 2012 e nel corso del 2013 le Autorità di Vigilanza hanno avviato procedimenti sanzionatori in relazione all'aumento di capitale del 2008 riservato a JP Morgan. Le criticità sollevate riguardano anche aspetti relativi alla rappresentazione contabile dell'operazione che, data la collocazione temporale, sono già recepiti nei saldi del patrimonio netto contabile al 31.12.2012. Con esclusivo riferimento alla manleva rilasciata dalla Banca nel marzo 2009 a favore di Bank of New York in relazione ad una quota del valore nominale di circa 76 mln di euro di titoli FRESH da quest'ultima emessi, sono in corso approfondimenti con le Autorità in ordine alle modalità di rappresentazione adottate dalla Banca (equity vs passività) secondo le regole previste dal Principio Contabile IAS 32.

Si precisa che dal punto di vista prudenziale, a partire dal Resoconto Intermedio sulla Gestione al 31 marzo 2013, a seguito di apposito provvedimento d'ufficio della Banca d'Italia, la Banca ha escluso tale valore dal patrimonio di vigilanza.

Il paragrafo 3.12 "Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Dati al 30 settembre 2013

Il 2013 ha segnato una fase di transizione verso una graduale stabilizzazione dell'economia internazionale, con graduale recupero economico soprattutto di Stati Uniti e Giappone, e debole recessione per l'Area Euro dove tuttavia si sono manifestati alcuni segnali di un'inversione di tendenza, nonostante la domanda domestica resti depressa e la fragilità dei bilanci abbia amplificato gli effetti depressivi delle manovre fiscali e alimentato l'incertezza sui mercati. Le tensioni sui mercati finanziari si sono ricomposte in scia all'evoluzione della crisi del debito sovrano. Tuttavia permangono ancora elementi di incertezza: lo spread BTP-Bund, nel corso del 2013 ha manifestato andamenti altalenanti, anche in relazione al quadro di incertezza politica interna, raggiungendo a fine giugno 2012, i 300 punti base per poi avvicinare i 230 punti base dalla seconda metà di ottobre 2013.

Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia, le incertezze

connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica. L'esposizione complessiva (valore di bilancio) del Gruppo in titoli obbligazionari al 30 settembre 2013 esposti al rischio di credito sovrano ammonta a circa euro 26.347,8 milioni in leggera diminuzione vs il 31 dicembre 2012 quando era pari a euro 26.849,54 milioni. L'esposizione continua ad essere quasi interamente concentrata verso l'Italia (circa 98%) e nella categoria contabile AFS.

Per maggiori dettagli si rinvia alle Note Illustrative, Parte E Sezione "Esposizioni al rischio di credito sovrano" a pag. 151 e ss. del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

Dati al 31 dicembre 2012

I risultati del Gruppo dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. Nel corso del 2012, in particolare a partire dal secondo semestre, si è assistito ad una graduale attenuazione della crisi finanziaria scoppiata nel 2007 e in particolare ad un allentamento delle tensioni sul debito sovrano dei Paesi periferici dell'Area Euro, tensioni che avevano manifestato il loro culmine nella seconda metà del 2011. Si è confermato consistente durante tutto il 2012, ancorché in riduzione nell'ultima parte dell'anno, un certo effetto "contagio", che ha contribuito in maniera rilevante a mantenere sostenuto il premio per il rischio dei Paesi periferici, Italia compresa. A partire da luglio 2012 si è registrato un calo del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani ed un sensibile rientro dei vari indicatori della tensione di mercato che, per quanto riguarda l'Italia, ha contemplato una progressiva riduzione dei rendimenti sui titoli di Stato e dello spread BTP-Bund.

L'esposizione complessiva (valore di bilancio) del Gruppo in titoli obbligazionari al 31 dicembre 2012 esposti al rischio di credito sovrano ammonta a circa euro 26.849,54 milioni (vs i 23.943,22 milioni di euro del 31 dicembre 2011), quasi interamente concentrata verso l'Italia (circa 98%) e nella categoria contabile AFS.

A fronte di ciò, un peggioramento del merito creditizio italiano, unito ad una conseguente diminuzione del prezzo dei titoli, potrebbe generare un impatto negativo sui risultati economici relativamente al portafoglio held for trading ed ai possibili impatti negativi in termini di costo di finanziamento delle posizioni detenute; il maggior impatto causato dalla riduzione del prezzo dei titoli consiste in un ampliamento della riserva patrimoniale AFS (negativa), dato che la maggior parte del portafoglio titoli è detenuto proprio nella categoria contabile Available for sale.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E Sezione "Esposizioni al rischio del credito sovrano" a pag. 319 e ss. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il paragrafo 3.13 "Rischi connessi alle cartolarizzazioni

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Negli anni tra il 2000 e il 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare funding, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo.

Nell'anno 2012 e nel primo semestre 2013, il Gruppo non ha effettuato nuove cartolarizzazioni, ma, ai fini dell'ottimizzazione della gestione della liquidità, ha portato avanti programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (dettagliato nell'apposita sezione C.3 della "Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena e Relazione e Bilancio di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2012").

Dati al 30 settembre 2013

Alla data del 30 settembre 2013, l'aggiornamento delle esposizioni in titoli junior assunte dal Gruppo, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi, trattandosi di una informazione non richiesta ai fini della redazione dei documenti ufficiali (resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013), non è disponibile.

Dati al 31 dicembre 2012

Alla data del 31 dicembre 2012, le esposizioni in titoli junior assunte del Gruppo Montepaschi con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi ammontano complessivamente a € 16,7 milioni (cfr. Tabella C.1.4. della "Relazione" al 31 dicembre 2012).

Per completezza si segnala, infine, che in data 5 agosto 2013 è stata estinta la cartolarizzazione Mantegna Finance II Srl con il conseguente riacquisto dei residui crediti, aventi ad oggetto mutui fondiari residenziali originati dalla ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

Per una compiuta descrizione relativa alle "Operazioni di Cartolarizzazione e cessioni di attività" si rinvia alla lettura delle pag. 331 e seguenti della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata della "Relazione" citata in precedenza.

Il paragrafo 3.14 "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

3.14 a) Rischi derivanti da procedimenti giudiziari ordinari

Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo MPS è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari di natura civilistica correlati alla propria attività ordinaria, alcuni dei quali hanno ad oggetto cospicue richieste di risarcimento danni, retrocessione somme, **contenzioso per anatocismo** e revocatorie fallimentari. Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di tale fondo sono evidenziati accantonamenti per euro **410 milioni** a fronte di rischi su controversie legali in essere al 30 **settembre** 2013, ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare. **Tra le componenti del complessivo Fondo per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela.**

La stima delle passività é basata sulle informazioni di volta in volta disponibili ed implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato avviato, nel caso di potenziali domande riconvenzionali o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, sebbene l'Emittente ritenga che il fondo rischi ed oneri appostato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e/o sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

3.14 b) Rischi derivanti da procedimenti giudiziari connessi ai recenti eventi

Con provvedimento del 30 luglio 2013 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena ha ritualmente notificato, in data 31 luglio 2013, alla Banca la chiusura delle indagini preliminari aventi ad oggetto le operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi.

Manipolazione di mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, falso in prospetto, false comunicazioni sociali, abuso di informazioni privilegiate sono i principali reati contestati dalla Procura al precedente management della Banca. In qualità di persone giuridiche sottoposte alle indagini ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231, sono state avviate della conclusione delle indagini preliminari anche Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e JP Morgan Securities Ltd.

Il Pubblico Ministero ha depositato le richieste di rinvio a giudizio nei confronti di alcuni componenti del precedente management della Banca e di JP Morgan Securities Ltd.

Nell'ambito del procedimento penale relativo all'ipotesi di ostacolo all'attività di vigilanza inerente l'operazione "Alexandria" è in corso il giudizio dibattimentale ed è stata respinta la



richiesta di costituzione di parte civile formulata da parte della Banca e di associazioni di consumatori.

Proseguono **inoltre** le azioni intraprese dall'Emittente, nei confronti di una parte del precedente management e di terze parti coinvolte nelle medesime indagini e propedeutiche al risarcimento dei danni subiti che sono tuttora in corso di quantificazione.

Tali **eventuali** risarcimenti sono subordinati al positivo evolversi delle cause civili già promosse e delle eventuali cause penali che, qualora ricorrano i presupposti, **potrebbero essere avviati d'ufficio ovvero che** l'Emittente potrebbe intentare.

Non **può peraltro essere escluso** che, sempre nel contesto delle medesime azioni di responsabilità e risarcimento promosse dall'Emittente in sede civile, l'Emittente stesso non possa essere eventualmente chiamato a rispondere di **eventuali** danni in sede riconvenzionale.

Laddove ciò si verificasse e le richieste riconvenzionali venissero ritenute fondate in sede giudiziaria, tale circostanza potrebbe andare a ridurre, anche significativamente, le prospettive di risarcimento in favore dell'Emittente medesimo.

Infine, la Banca è **attualmente** oggetto di richieste di risarcimento danni da parte di investitori **retail e associazioni di consumatori in relazione alla conclusione di** operazioni finanziarie connesse alle iniziative di **aumento di capitale** della Banca **realizzate** nei precedenti esercizi. Tali richieste afferiscono la non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto di tali operazioni.

Gli attori hanno agito principalmente per l'accertamento della responsabilità della Banca ex art. 94 del TUF e per ottenere l'annullamento del contratto di sottoscrizione degli aumenti di capitale per dolo e/o errore essenziale.

In particolare l'ADUSBEF ha promosso un giudizio ex art. 140-bis Codice del Consumo, quale procuratore speciale di alcuni investitori/azionisti della Banca, per il risarcimento dei pretesi danni patiti da parte dei risparmiatori in ragione della asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale del 2011; per analoghe ragioni, alla data del presente Documento, sono stati notificati da parte di alcuni azionisti atti di citazione con finalità risarcitoria dinanzi ai Tribunali di Lecce, Trani e Milano.

Alla data del presente Documento sono stati altresì avanzati da alcuni investitori in via individuale, attraverso associazioni di consumatori o legali, vari reclami in qualche modo riconducibili a pretese perdite connesse agli eventi sopra menzionati; tali istanze sono state prevalentemente avanzate per conto di singoli risparmiatori da uno stesso professionista e dall'ADUSBEF.

Nonostante la Banca abbia intrapreso attività volte ad identificare **gli eventuali** danni immediati e diretti asseriti da tali investitori nei singoli procedimenti, non si può escludere che l'eventuale accoglimento da parte delle autorità giudiziarie di tali richieste di risarcimento, – **nonché l'accrescersi del numero di soggetti latori tali istanze, anche sotto forma di class actions ovvero l'avvio di azioni similari da**

parte di investitori istituzionali – possa avere effetti anche rilevanti sulla situazione economica-finanziaria e patrimoniale dell’Emittente

3.14 c) Rischi derivanti da procedimenti amministrativi

Anche a seguito di accertamenti condotti parallelamente alle vicende giudiziarie relative al reperimento delle risorse finanziarie per l’acquisizione di Banca Antonveneta e ad operazioni strutturate in precedenti esercizi, e di verifiche ispettive di volta in volta effettuate, la Banca d’Italia e la CONSOB hanno avviato o stanno per avviare vari procedimenti amministrativi/sanzionatori per la comminazione delle relative sanzioni, a fronte di asserite violazioni da parte della Banca e degli esponenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed Alta Direzione.

Alcuni dei procedimenti in parola, coinvolgono direttamente gli esponenti aziendali della Banca che risultavano in carica all’epoca dei fatti contestati ed interessano la Banca quale obbligata in solido in merito al pagamento delle sanzioni. Relativamente a tali procedimenti, la Banca procederà, nei tempi richiesti ed in ottemperanza alla normativa vigente, al pagamento delle sanzioni nonché all’avvio delle azioni di regresso previste per legge. Non può tuttavia esservi certezza circa l’esito delle azioni di regresso e laddove lo stesso risultasse negativo non si può escludere che tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell’Emittente e/o del Gruppo.

Alla data del presente Documento di Registrazione, ed in considerazione della molteplicità dei procedimenti in corso, della loro varia natura e complessità, non è, infine, possibile stimare o escludere la sussistenza di potenziali rischi di contenzioso di natura civile o amministrativa direttamente o indirettamente ad essi correlati ed il cui eventuale esito sfavorevole potrebbe incidere anche in maniera rilevante sulla attuale situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo Montepaschi.

3.14 d) Rischi derivanti da procedimenti ai sensi del D.lgs 231/01

*In occasione della notifica dell’avviso di chiusura delle indagini preliminari relative al cd. “filone Antonveneta”, sopra menzionata, alla Banca sono stati contestati **dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena** sei illeciti amministrativi da reato:*

- 1. manipolazione del mercato (art. 185 D.lgs n. 58/1998);*
- 2. ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)*
- 3. falso in prospetto (art. 173-bis D.lgs n. 58/1998)*
- 4. false comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori (art. 2622 c.c.).*

Nell’ambito del procedimento la difesa della Banca è stata principalmente basata sul fatto che i comportamenti del precedente management sono stati idonei ad eludere il modello organizzativo; per l’effetto è stata richiesta l’archiviazione da parte del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Siena.

Nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì nei confronti di ventinove persone fisiche e tre persone giuridiche per i reati di riciclaggio ed ostacolo all'autorità di vigilanza, alla Banca sono stati contestati tre illeciti amministrativi da reato:

- ***ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art.2638 c.c.),***
- ***riciclaggio (art.648 bis c.p.),***
- ***associazione per delinquere (art. 416 c.p), a carattere transnazionale.***

Nonostante la linea di difesa che svilupperà la Banca in tale procedimento tesa a dimostrare l'insussistenza nel merito dei fatti di reato alla base della contestazione mossale e ad evidenziare l'avvenuta adozione ed efficace implementazione, già all'epoca dei fatti oggetto di contestazione, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi, non può escludersi una condanna a carico della Banca che preveda, tra l'altro, il pagamento di sanzioni pecuniarie con conseguente effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca stessa.

Per informazioni in merito ai procedimenti giudiziari ed arbitrali si rinvia al successivo paragrafo 11.6.

Il paragrafo 3.16 "Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti all'Emittente"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti dal Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 e dalla Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2012:

*Coefficienti di solvibilità riferiti al Gruppo Montepaschi*⁷

⁷ Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31/12/2011 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

	a 30/09/13	b 31/12/12	c 31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	d 31/12/2011 Restated	e 31/12/11	f=c-d Variazione 2012 vs 2011 restated	g = d-e impatto restatement su 2011
Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)		
Core Tier 1	9.362	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%
Patrimonio di Base	9.966	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%
Patrimonio Supplementare	3.990	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%
Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%
Patrimonio di Vigilanza	13.956	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%
Risk Weighted Assets (RWA)	84.290	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%
Core Tier 1 Ratio (1)	11,1%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%
Tier 1 Ratio	11,8%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%
Total Capital Ratio	16,6%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%

(1) Il "Core Tier 1" non è una misura oggetto di segnalazione e pertanto non risulta definita nell'attuale normativa di vigilanza (circolare Bankit n. 263). I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capi-tale innovativi (preference securities 401,4 mln, valori al 30 settembre 2013) e non innovativi (28,6 mln relativi al FRESH 2003 e 189 mln relativi alla componente di capitale sociale sottoscritta nel 2008 da una società del gruppo JP Morgan Chase, valori al 30 settembre 2013).

(2) Dati pubblicati nella relazione Trimestrale (settembre 2013). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.

(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Dati del bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato.

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato sulla base delle metriche di calcolo previste da Basilea 2 (metodologie A-IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.

Al 30 settembre 2013 il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo si è attestato a 13.956 milioni, con un Core Tier 1 Ratio (comprensivo dei 4.071 milioni di Nuovi Strumenti Finanziari c.d. Monti Bond) all'11,1% (8,9% al 31 dicembre 2012); Tier 1 Ratio al 11,8% (9,5% al 31 dicembre 2012) e un Total Capital Ratio al 16,6% (13,7% al 31 dicembre 2012).

In particolare, il Patrimonio di Base risulta pari a 9.966 milioni, in aumento di circa 1.125 milioni rispetto al valore al 31 dicembre 2012, essenzialmente per effetto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari che, al netto del rimborso dei Tremonti Bond (1.900 milioni), hanno

apportato patrimonio aggiuntivo per 2.171 milioni⁸. Hanno invece contribuito a ridurre il Patrimonio di Base i seguenti principali elementi: la perdita a conto economico del periodo, l'incremento delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (-107 milioni), le maggiori deduzioni (-274 milioni) relative alle partecipazioni in società assicurative (detenute ante il 20 luglio 2006) per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza (anziché 50% dal Patrimonio di Base e 50% dal Patrimonio Supplementare) e l'introduzione tra gli altri filtri negativi di un importo da dedurre (-120 milioni), richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 9 maggio 2013, in relazione all'aggregato delle imposte anticipate (DTA) che derivano da affrancamenti plurimi degli avviamenti.

Il Patrimonio Supplementare ammonta a 3.990 milioni, in riduzione di circa 456 milioni rispetto al valore di fine 2012, per effetto, principalmente, dei menzionati incrementi nelle deduzioni relative alle partecipazioni in società assicurative, dell'aumento delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (-107 milioni) nonché alla riduzione delle riserve da valutazione computabili nell'aggregato (-50 milioni).

Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare, come già detto, si sono azzerati per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza.

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) ammontano, al 30 settembre 2013, ad un valore di circa 84,3 miliardi, con una contrazione di circa 8,5 miliardi rispetto a dicembre 2012; tale dinamica è imputabile alla diminuzione dei rischi di credito e controparte per 5,9 miliardi oltre che alla riduzione del Floor Basilea I⁹, sceso da 5,9 miliardi del dicembre 2012 a 1,8 miliardi al 30 settembre 2013 (-4,1 miliardi). Sono risultati, invece, in aumento i rischi operativi cresciuti, sempre in termini di RWA, da 8,3 miliardi del dicembre 2012 a 10 miliardi al 30 settembre 2013 (+1,7 miliardi).

Principali indicatori di rischiosità creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:

⁸ Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione della perdita di esercizio del 2012.

⁹ I RWA calcolati in Basilea 2 non possono essere inferiori all'85% degli assorbimenti calcolati con le regole di Basilea 1.



Principali indicatori di rischiosità creditizia	30 giugno 2013	30 giugno 2013 Sistema	31 dicembre 2012	31 dicembre 2012 Sistema	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/12 su 12/11	31 dicembre 2011	Variazione 12/11 restated su 12/11 revisionato e pubblicato
		(6)		(5)	(3)	(3)		(4)	
SOFFERENZE LORDE	19.083	110.411	17.322	102.760	15.601	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	32.328	198.740	29.505	186.837	26.332	22.720	29,9%	23.013	-1,3%
IMPIEGHI LORDE PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	152.067	1.298.952	154.838	1.334.548	155.493	154.483	0,2%	156.917	-1,6%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDE PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	12,5%	8,5%	11,2%	7,7%	10,0%	9,25%	1,9 p.p.	9,23%	0,01 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,1%	55,5%	57,9%	56,1%	55,2%	55,4%	2,5 p.p.	55,5%	-0,10 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	41,1%	41,0%	41,0%	41,1%	39,2%	41,3%	-0,3 p.p.	41,4%	-0,08 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDE PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	21,3%	15,3%	19,1%	14,0%	16,9%	14,71%	4,3 p.p.	14,67%	0,04 p.p.

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Valori riepilogati escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

(5) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 5 Aprile 2013 (tavola 3.1)

(6) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 6 Novembre 2013 (tavola 3.1)

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30 settembre 2013	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/12 su 12/11	31 dicembre 2011	Variazione 12/11 restated su 12/11 revisionato e pubblicato
			(3)	(3)		(4)	
SOFFERENZE LORDE	19.981	17.322	16.366	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
SOFFERENZE NETTE	8.393	7.299	7.358	6.370	14,6%	6.442	-1,1%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	33.901	29.505	28.277	22.720	29,9%	23.013	-1,3%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	20.061	17.397	17.424	13.333	30,5%	13.480	-1,1%
IMPIEGHI LORDE PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	150.072	154.838	156.872	154.483	0,2%	156.917	-1,6%
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	135.564	142.015	145.328	144.332	-1,6%	146.608	-1,6%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDE PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	13,3%	11,2%	10,4%	9,25%	1,9 p.p.	9,23%	0,01 p.p.
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	6,2%	5,1%	5,1%	4,41%	0,7 p.p.	4,39%	0,02 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,0%	57,9%	55,0%	55,4%	2,5 p.p.	55,5%	-0,10 p.p.
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	40,8%	41,0%	38,4%	41,3%	-0,3 p.p.	41,4%	-0,08 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDE PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	22,6%	19,1%	18,0%	14,71%	4,3 p.p.	14,67%	0,04 p.p.
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	14,8%	12,2%	12,0%	9,24%	3,0 p.p.	9,19%	0,04 p.p.

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Valori riepilogati escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(4) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

(5) Fonte: Relazione Annuale Bankit 31/05/2013 Tavola 17.3, dati provvisori.

Si riportano, di seguito, i dettagli delle partite anomale lorde e nette suddivise per grado di rischio:



Crediti clientela secondo il grado di rischio valori lordi in €/mln	30 settembre 2013	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(1)	(1)		(2)	
CREDITI DETERIORATI	33.901	29.505	28.277	22.720	29,9%	23.013	-1,3%
SOFFERENZE	19.981	17.322	16.366	14.284	21,3%	14.486	-1,4%
INCAGLI	9.032	7.637	7.247	5.662	34,9%	5.729	-1,2%
CREDITI RISTRUTTURATI	1.715	1.623	1.777	1.567	3,6%	1.574	-0,5%
ESPOSIZIONI SCADUTE	3.172	2.924	2.887	1.207	142,2%	1.224	-1,4%
CREDITI IN BONIS	116.171	125.333	128.595	131.762	-4,9%	133.904	-1,6%
TOTALE CREDITI CON CLIENTELA	150.072	154.838	156.872	154.483	0,2%	156.917	-1,6%

(1) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(2) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

Crediti clientela secondo il grado di rischio valori netti in €/mln	30 settembre 2013	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
			(1)	(1)		(2)	
CREDITI DETERIORATI	20.061	17.397	17.424	13.333	30,5%	13.480	-1,1%
SOFFERENZE	8.393	7.299	7.358	6.370	14,6%	6.442	-1,1%
INCAGLI	7.229	5.963	5.775	4.406	35,3%	4.459	-1,2%
CREDITI RISTRUTTURATI	1.476	1.399	1.581	1.428	-2,1%	1.435	-0,5%
ESPOSIZIONI SCADUTE	2.963	2.737	2.711	1.129	142,4%	1.144	-1,4%
CREDITI IN BONIS	115.502	124.618	127.903	130.999	-4,9%	133.128	-1,6%
TOTALE CREDITI CON CLIENTELA	135.564	142.015	145.328	144.332	-1,6%	146.608	-1,6%

(1) Valori riesposti escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(2) Valori di bilancio al 31/12/11 revisionato e pubblicato

A fine settembre 2013 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa 20 mld di euro rispetto ad un'esposizione al 30 settembre 2012 pari a 17 mld di euro.

Al 30 settembre 2013 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 40,8%, confermandosi sostanzialmente sul livello dei trimestri precedenti. In particolare il coverage delle sofferenze è risultato pari a 58% (+300 p.b. rispetto al 30 settembre 2012).

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze attorno al 61%, che sconta le coperture più contenute relative alle forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (per cui la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta su livelli più bassi, pari al 40,8%), caratterizzata da un'operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari.

Categoria di rischio Valori netti al 30/09/2013	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
(milioni di euro)					
Sofferenze nette	8.393	5.778	2.020	380	154
Inc. % su Crediti Clientela	6,19%	4,48%	15,18%	5,52%	2,91%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	58,0%	60,7%	40,8%	59,7%	81,1%
Incagli netti	7.229	5.704	928	510	83
Inc. % su Crediti Clientela	5,33%	4,43%	6,98%	7,43%	1,58%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,0%	20,3%	14,3%	20,0%	44,0%

Relativamente agli impieghi in bonis lordi, le coperture si sono confermate attorno allo 0,58%, in linea con l'anno precedente.

Si riportano inoltre nella tabella di seguito i valori relativi agli indici ivi contenuti:

	30/09/13	31/12/12	30/09/12	31/12/11 (riesposto)	31/12/11
Sofferenze nette (€ mln)	8.393	7.299	7.358	6.370	6.442
Patrimonio netto (€ mln)	6.514	6.396	9.523	9.964	10.765
Sofferenze nette/Patrimonio netto	128,85%	114,12%	77,26%	63,93%	59,84%

	30/09/13	31/12/12	30/09/12	31/12/11 (riesposto)	31/12/11
Crediti verso clientela (€ mln)	135.564	142.015	145.329	146.609	146.608
Debiti verso clientela e titoli (€ mln)	132.286	135.670	135.570	146.608	146.324
Loan to deposit ratio	102,48%	104,70%	107,20%	100,00%	100,20%

	30/09/13	31/12/12	30/09/12	31/12/11 (riesposto)	31/12/11
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	42.990	43.410	43.800	45.052	45.052
Grandi rischi - Valore ponderato	6.109	7.564	9.352	6.785	6.785
Crediti verso clientela (€ mln)	135.564	142.015	145.329	146.609	146.608
Grandi rischi/impieghi (%)	31,71%	30,57%	30,14%	30,73%	30,73%

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	30 settembre 2013	31 dicembre 2012	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato
		(1)	(2)	(3)	(4)		(5)	
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI, di cui:	132.286	135.670	135.670	135.570	146.608	-7,5%	146.324	0,2%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	85.638	81.303	81.303	79.173	84.295	-3,5%	84.011	0,3%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	37.285	39.940	39.940	40.631	39.815	0,3%	39.815	0,0%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	9.363	14.428	14.428	15.766	22.499	-35,9%	22.499	0,0%
RACCOLTA INDIRETTA	101.378	114.176	114.176	122.406	131.458	-13,1%	134.550	-2,3%
DEBITI VERSO BANCHE	42.301	43.323	43.323	41.327	47.121	-8,1%	46.793	0,7%
CREDITI VERSO CLIENTELA	135.564	142.015	142.015	145.329	146.609	-3,1%	146.608	0,0%
CREDITI VERSO BANCHE	11.439	11.225	11.225	12.371	20.695	-45,8%	20.695	0,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	46.267	49.163	49.163	47.704	55.482	-11,4%	55.482	0,0%
TOTALE ATTIVO	206.937	218.887	218.882	224.102	240.794	-9,1%	240.702	0,0%
PATRIMONIO NETTO ^(**)	6.514	6.396	6.452	9.523	9.964	-35,2%	10.765	-7,4%
CAPITALE	7.485	7.485	7.485	7.485	6.732	11,2%	6.732	0,0%

(1) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 19 (Employee benefits)

(2) Valori di bilancio al 31/12/2012 revisionato e pubblicato

(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) e dello IAS 19 (Employee benefits). Il valore della Raccolta Indiretta esclude il contributo di Biverbanca, ceduta il 28/12/2012.

(4) I valori sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). La raccolta indiretta è stata riesposta escludendo il contributo di Biverbanca, ceduta il 28/12/2012.

(5) Valori di bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato

(*) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

(**) Alla fine dell'esercizio 2012 e nel corso del 2013 le Autorità di Vigilanza hanno avviato procedimenti sanzionatori in relazione all'aumento di capitale del 2008 riservato a JP Morgan. Le criticità sollevate riguardano anche aspetti relativi alla rappresentazione contabile dell'operazione che, data la collocazione temporale, sono già recepiti nei saldi del patrimonio netto contabile. Con esclusivo riferimento alla manleva rilasciata dalla Banca nel marzo 2009 a favore di Bank of New York in relazione ad una quota del valore nominale di 76 milioni di euro di titoli FRESH 2008 da quest'ultima emessi, sono in corso approfondimenti con le Autorità in ordine alle modalità di rappresentazione adottate dalla Banca (equity vs passività) secondo le regole previste da IAS 32. Conferimento ai procedimenti sanzionatori si fa rinvio al successivo paragrafo 11.6 del presente Documento.

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali¹⁰

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	30 settembre 2013	30 settembre 2012	Variazione 09/'13 su 09/'12						
				31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione 12/'12 su 12/'11	31 dicembre 2011	Variazione 12/'11 restated su 12/'11 revisionato e pubblicato	
		(1)			(2)		(3)		
MARGINE DI INTERESSE	1.590	2.395	-33,6%	2.830	3.454	-18,1%	3.500	-1,3%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	2.843	3.645	-22,0%	4.462	5.216	-14,5%	5.301	-1,6%	
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	3.229	4.217	-23,4%	4.995	5.327	-6,2%	5.507	-3,3%	
ONERI OPERATIVI	-2.181	-2.461	-11,4%	3.296	3.421	-3,7%	3.502	-2,3%	
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-522	326	-260,1%	-1.195	455	n.s.	541	-15,8%	
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-589	159	-469,7%	-1.883	94	n.s.	150	-37,3%	
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-518	-1.577	n.s.	-3.170	-4.694	-32,5%	-4.685	0,2%	

(1) Valori riepilogati escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) nonché quelle effettuate in applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits".

(2) Valori riepilogati escludendo il contributo di Biverbanca (ceduta il 28/12/2012) e considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(3) Valori del bilancio al 31/12/2011 revisionati e pubblicati

Al 30 settembre 2013 il margine della gestione finanziaria e assicurativa del Gruppo si è attestato a circa 3.229 mln di euro (-23,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- **il margine di interesse è risultato pari a circa 1.590 mln di euro, in flessione del 33,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-24,6% su basi omogenee) su cui ha inciso prevalentemente la riduzione dei tassi di mercato (Euribor medio 1 mese in calo di 28 p.b. a/a), la ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose, l'incremento dello stock degli NSF rispetto ai c.d. "Tremonti Bond" e la riduzione degli impieghi;**

¹⁰ Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo del **Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013**.

- *le commissioni nette sono risultate pari a circa 1.253 mln di euro, sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'anno precedente per l'effetto contrapposto di una significativa crescita delle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito compensato dalla flessione dei ricavi correlati all'intermediazione creditizia in calo;*
- *il risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 settembre 2013 si è attestato a 287 mln di euro circa, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-227 mln di euro; -44,1%) così composto:*
 - ✓ *un risultato di negoziazione positivo per circa 200 mln di euro, superiore all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+21,8%);*
 - ✓ *un risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a circa 35 mln di euro, rispetto ad un risultato di circa 228 mln di euro conseguito al 30 settembre 2012, riferibile per 222 mln di euro all'OPS su titoli subordinati effettuata nel mese di luglio 2012;*
 - ✓ *un risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value pari a 51,4 mln di euro, contro +122 mln di euro contabilizzati a settembre 2012, inclusivi di 72 mln di euro circa relativi alla svalutazione di uno strumento di capitale nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio effettuata lo scorso esercizio).*

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- *dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni: saldo positivo per circa 97 mln di euro (56,6 mln di euro circa al 30 settembre 2012);*
- *risultato netto dell'attività di copertura: saldo positivo per 2 mln di euro.*

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, al 30 settembre 2013 il Gruppo ha contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per circa 1.540 mln di euro, in crescita del 18,5% su base annua, in relazione all'andamento dei crediti deteriorati (delta variazione stock sofferenze lorde a/a pari a +28%) e all'aumento delle coperture sulle sofferenze (+3 p.p.). Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti, esprime un tasso di provisioning di 151 p.b., in crescita rispetto al 30 settembre 2012 (+32 p.b) ma in diminuzione di 37 p.b. rispetto a fine anno 2012 quando era risultato pari a 188 p.b.. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie risultano negative per 30 mln di euro circa (-130 mln di euro circa al 30 settembre 2012) soprattutto per effetto di svalutazioni di partecipazioni e OICR classificati nel portafoglio AFS.

Conseguentemente, il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 1.658 mln di euro (circa 2.787 mln di euro al 30 settembre 2012; -40,5%).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 settembre 2013 gli oneri operativi sono risultati pari a circa 2.181 mln di euro, in calo del 11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- **le Spese Amministrative si attestano a circa 2.070 mln di euro, in calo del 10,8% su settembre 2012, in particolare:**
 - ✓ **Spese del personale, pari a circa 1.354 mln di euro, in calo del 10,7% sul 30 settembre 2012, grazie alla riduzione degli organici ed ai benefici degli accordi con le organizzazioni sindacali siglati a fine 2012, che hanno più che compensato gli incrementi dovuti al rinnovo del CCNL (+17 mln di euro);**
 - ✓ **Altre spese amministrative (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa 716 mln di euro, in calo dell'11,1% Y/Y, grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa con particolare riguardo ai comparti comunicazione, sponsorizzazioni, logistico/economale, trasferte del personale, fonia ed affitti passivi.**
- **le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a circa 110,6 mln di euro, in calo del 20,8% sull'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto delle svalutazioni delle attività immateriali effettuate nel corso del 2012.**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto risulta negativo per circa 522 mln di euro (era positivo per 326,3 mln di euro a settembre 2012). L'indice di cost/income si attesta al 67,5% (65,9% al 31 dicembre 2012), per effetto della riduzione dei ricavi che è stata di intensità maggiore rispetto alla riduzione degli oneri operativi.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del risultato di periodo concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione, che risultano negativi per circa 17,4 mln di euro. L'aggregato al 30 settembre 2013 risulta composto da accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a circa -60,2 mln di euro, concentrati prevalentemente su cause legali/revocatorie; altri oneri/proventi di gestione per +42,8 mln di euro circa, sui quali incidono, oltre ai proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce", anche gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi;**
- **Utili (Perdite) da partecipazioni, si registra un saldo netto negativo per circa 31 mln di euro per lo più imputabile a riduzioni di patrimonio netto di partecipazioni collegate;**
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum, pari a circa 18 mln di euro relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;**
- **Utili da cessione di investimenti, pari a -0,5 mln di euro.**

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono state positive per circa 102 mln di euro (negative per circa 132 mln di euro al 30 settembre 2012). La voce in commento include l'effetto positivo complessivo di 63,5 mln di euro, derivante dalla correzione di errori contabili di esercizi precedenti.

Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 487,6 mln di euro (35,4 mln di euro l'utile di fine settembre 2012). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di circa 518 mln di euro (-1.577,4 mln di euro nei primi nove mesi del 2012). Per maggiori dettagli si rinvia alla Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 ed ai relativi allegati.

Credit spread

Il valore del "credit spread" di un titolo con emittente BMPS, preso a riferimento ("benchmark"), è pari a 3,27% . Tale valore è stato determinato come mediana dei valori di credit spread, calcolati sulla base dei Prezzi di Chiusura del mese di giugno 2013, del titolo "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 06.08.2012 – 06.08.16 a tasso fisso market-44° emissione" (codice isin IT0004825763), negoziato presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato EuroTLX®, gestito ed organizzato da Euro TLX S.I.M. S.p.A., il cui ammontare in circolazione risulta pari a euro 275,561,000.

Il titolo benchmark è stato individuato tra i titoli dell'Emittente BMPS a valere su prospetti domestici, negoziati presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione, selezionando quelli che nel periodo considerato presentavano il maggior ammontare in circolazione.

Il paragrafo 4.1 "**Storia ed evoluzione dell'Emittente**"

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

Le origini

BMPS è considerata la banca più antica a livello mondiale ed è operativa dal 1472, anno in cui il suo statuto originario fu approvato dal Consiglio Generale della Repubblica di Siena. La Banca, allora conosciuta come "Monte di Pietà", è stata originariamente costituita dalla Repubblica di Siena per fornire una fonte controllata di finanziamenti alla comunità locale con lo scopo principale di combattere l'usura.

Nel 1624 la Banca cambiò la propria denominazione in "Monte dei Paschi di Siena" dal termine "paschi", i pascoli di proprietà del Granduca di Toscana, le cui rendite furono vincolate a sostegno del capitale della Banca. A seguito dell'unificazione d'Italia, la Banca estese le sue attività oltre l'immediata periferia di Siena. Tuttavia, fu solo dopo la Prima Guerra Mondiale che la Banca si ampliò sensibilmente, sia geograficamente (con l'apertura di circa 100 nuove filiali) sia in termini di attività (con l'avvio di diverse attività di riscossione di imposte per conto di amministrazioni nazionali e regionali). Nel 1936, la Banca fu dichiarata un Istituto di Credito di Diritto Pubblico ed organizzata con un nuovo statuto, che, modificato nel corso del tempo, rimase in vigore fino al 1995.

Il 25 giugno 1999 la Banca quota le proprie azioni alla Borsa Valori di Milano, segnando una tappa fondamentale sul sentiero del rafforzamento competitivo e dimensionale del Gruppo.

2012

Nei primi giorni di marzo 2012 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria senior a 2 anni, per complessivi 1,25 miliardi di euro, emessa a valere sul Programma Euro Medium Term Notes di Banca Monte dei Paschi di Siena, destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. Il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo e nel consueto mercato "Over-the-Counter". La distribuzione del titolo è stata curata, in qualità di joint lead manager, da Banca IMI, MPS Capital Services, J.P. Morgan e Natixis.

In data 27 aprile 2012, l'Assemblea ordinaria di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il bilancio di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2011, chiuso con la rilevazione di una perdita netta pari a 4.644.377.577 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 4.685.274.102 euro.

Nella sessione straordinaria dell'Assemblea del 27 aprile 2012 sono stati approvati i due progetti di fusione per incorporazione di Agrisviluppo S.p.A. e di Ulisse 2 S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena

Il 27 giugno 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha annunciato un invito ai portatori di nove serie di titoli subordinati (Tier 1, Upper Tier 2 e Lower Tier 2) a presentare offerte per scambiare i propri titoli con nuovi titoli senior a tasso fisso, denominati in Euro e aventi scadenza nel 2015, da emettere nell'ambito del programma di emissione di titoli di debito da € 50.000.000.000 (Debt Issuance Programme).

Alla scadenza del periodo di adesione all'invito (terminato il 5 luglio), sono stati validamente offerti in scambio, ed accettati da Banca Monte dei Paschi di Siena, titoli per complessivi € 1.007.495.510, in termini di valore nominale/liquidation preference, corrispondenti al 30,74% del valore nominale/liquidation preference complessivo dei titoli in circolazione, pari a € 3.277.809.765.

Il 10 luglio 2012, data di pagamento dei titoli esistenti accettati in scambio da Banca Monte dei Paschi di Siena, sono stati emessi dalla Capogruppo e consegnati ai portatori dei titoli esistenti, nuovi titoli per un ammontare complessivo in termini di valore nominale pari ad € 790.497.000. Il perfezionamento dell'operazione ha consentito al Gruppo di registrare una plusvalenza lorda pari a circa € 227 milioni.

In data 27 luglio 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha comunicato alla Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa (SCS) la disdetta dell'accordo parasociale relativo alla Banca Popolare di Spoleto (BPS). L'accordo parasociale, stipulato il 30 marzo 2010 tra gli azionisti SCS e Banca Monte dei Paschi di Siena, aveva ad oggetto 22.972.924 azioni ordinarie di BPS, pari al 77,22% del capitale sociale, quotate presso il mercato telematico azionario, di cui n. 7.736.251 azioni detenute da Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 26,005%.



Il 28 dicembre 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso la cessione della partecipazione del 60,42% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (Biverbanca) alla Cassa di Risparmio di Asti.

2013

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di euro 4.071.000.000.

Il 1 marzo 2013 sono state avviate da parte del CdA azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.

In particolare, la Banca, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione, ha promosso avanti il Tribunale Civile di Firenze le seguenti azioni giudiziarie e precisamente:

(i) nei confronti dell'ex Presidente Avv. Giuseppe Mussari e dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura International Plc un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con i predetti esponenti della Banca, in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente le notes Alexandria posta in essere nel luglio-ottobre 2009; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione;

(ii) nei confronti dell'ex Direttore Generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Deutsche Bank AG un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con il predetto esponente della Banca, in relazione alle operazioni di Total Return Swap poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni.

Il 1 marzo 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena e le Organizzazioni Sindacali (FABI, FIBA, UGL e UILCA) hanno definito l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse Parti il 19 dicembre 2012 sul Piano Industriale 2012-2015.

A seguito delle determinazioni assunte le uscite anticipate dal servizio riguarderanno circa 1.660 dipendenti.

Il 28 Marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha approvato i risultati dell'esercizio 2012 ed ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci per il 29 e 30 aprile 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 ed a deliberare in merito alla promozione della

azione di responsabilità, ai sensi dell'art. 2393 del Codice Civile, nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Sempre nel corso del mese di marzo 2013 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento sanzionatorio in esito al procedimento avviato nei confronti dei componenti il precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché del precedente Direttore Generale e Comitato Direttivo dell'Emittente medesimo, relativo agli accertamenti ispettivi condotti dalla stessa Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2011 e marzo 2012. Ai responsabili delle violazioni, in carica al momento dell'accertamento, sono state comminate sanzioni per un importo complessivo pari ad euro 5.065.210; ciò nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e degli altri componenti del Comitato Direttivo per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari; nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del Direttore Generale per carenza dell'organizzazione dei controlli interni e, infine, nei riguardi dei componenti del Collegio Sindacale per carenze nei controlli.

In data 23 aprile 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con decorrenza degli effetti civilistici dal 28 aprile 2013 e degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 29 aprile 2013 l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Emittente ha tra l'altro approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e ratificato la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'azione di responsabilità promossa in data 1 marzo 2013 nei confronti degli ex esponenti aziendali. E' stato inoltre eletto il Dott. Piero Giovanni Corsa quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

In data 6 maggio 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con decorrenza degli effetti civilistici dal 12 maggio 2013 e contabili/fiscali dal 1° gennaio 2013.

In data 9 maggio l'agenzia di rating Moody's ha abbassato il rating a lungo termine di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. a 'B2' da 'Ba2', con outlook negativo; confermato il rating a breve termine a 'NP'. Inoltre, il rating standalone BFSR (Bank Financial Strength Rating) 'E' è stato riconvertito nella scala BCA (Baseline Credit Assessment) a 'caa3' da 'caa1'.

In data 14 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha esaminato ed approvato i risultati del primo trimestre 2013.

In data 22 maggio 2013 è stata notificata al consigliere Michele Briamonte un'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena con cui è stato interdetto dall'ufficio direttivo del Consiglio di Amministrazione della Banca. Secondo la comunicazione ufficiale ricevuta dalla Banca l'interdizione, che avrà due mesi di durata," è stata adottata per il delitto di cui all'articolo 184 comma 1 lettera B), (recante disposizioni in materia di Abuso di Informazioni Privilegiate ndr) commesso in data 28 febbraio 2013".

Il 4 giugno 2013 sono pervenuti gli esiti dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia, ai sensi degli articoli 54 e 68 del Dlgs. 385/93. L'indagine – che è stata condotta presso tutti i principali Gruppi Bancari Italiani - è stata finalizzata a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore su crediti deteriorati nonché le relative politiche e prassi applicative. Nel bilancio 2012 sono già state pressoché integralmente recepite le maggiori esigenze di accantonamento riscontrate nel corso dell'accertamento (circa 780 milioni di euro). Gli effetti di pregresse scelte organizzative e di governo hanno determinato un giudizio "in prevalenza sfavorevole". Sono in fase di realizzazione organici interventi per il superamento di tutti gli ambiti di attenzione emersi nel corso dell'intervento della Banca d'Italia.

Il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi, l'Agenzia di Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto, il rating a lungo termine è stato portato a 'B', con outlook 'negativo'; il rating a breve è stato confermato a 'B'.

Il 5 luglio 2013 è stato confermato che, per effetto della disdetta comunicata il 27 luglio 2012 da Banca Monte dei Paschi di Siena a Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa (ora in amministrazione straordinaria), in data 30 giugno 2013 si è sciolto l'Accordo parasociale tra le due società.

In data 18 luglio 2013, l'Assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena ha deliberato, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie riguardanti principalmente l'eliminazione del limite al possesso azionario del 4%, l'inserimento del limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i Consiglieri di Amministrazione ad eccezione dell'Amministratore Delegato uscente, il recepimento della nuova disciplina in materia di "quote di genere" e l'introduzione del limite di età per i membri del Consiglio di Amministrazione, Presidente e Amministratore Delegato (rispettivamente di 75 anni, 70 anni e 67 anni). L'Assemblea ha poi deliberato, in sede ordinaria, la revoca dalla carica di consigliere di amministrazione dell'avv. Michele Briamonte e l'elezione del dott. Franco Michelotti alla carica di sindaco supplente in sostituzione del Prof. Gianni Tarozzi dimessosi a maggio.

In data 7 agosto 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha esaminato ed approvato i risultati del primo semestre 2013.

Il 24 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione non indipendente Béatrice Bernard che è subentrato a Frédéric Marie de Courtois D'Arcollières.

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il Piano di Ristrutturazione predisposto dalla Banca nel contesto della procedura per l'emissione e la sottoscrizione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp). Il Piano di Ristrutturazione è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo invio alla Commissione Europea (DG Comp), ed approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013. Il Piano di Ristrutturazione prevede una serie di azioni volte al ripristino di una redditività in linea con il costo del capitale e

sostenibile nel tempo e al pieno rafforzamento della struttura patrimoniale, del capitale e della liquidità della Banca. Per ulteriori dettagli si rinvia al comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in pari data e presente sul sito www.mps.it.

Nel corso della medesima seduta del 7 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni del consigliere Prof. Tania Groppi per motivi personali a far data dal 13 ottobre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì preso atto nella riunione del 14 ottobre 2013 delle dimissioni per ragioni personali del consigliere Turiddo Campaini a far data dal 22 ottobre 2013.

Il 18 ottobre 2013 l'agenzia di rating DBRS ha messo sotto osservazione i rating a lungo e breve termine "BBB"/"R-2(mid)" della Banca Monte dei Paschi di Siena. La copertura da parte dell'agenzia è stata avviata il 18 gennaio 2013.

In data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario che coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei tra i quali l'Emittente. La valutazione si compone di tre elementi: i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (asset quality review) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

In data 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha esaminato ed approvato i dati relativi al terzo trimestre 2013 ed ha altresì approvato la cooptazione di tre nuovi Consiglieri indipendenti. In seguito all'uscita dei Consiglieri Turiddo Campaini, Michele Briamonte e Tania Groppi, entrano infatti a far parte del Consiglio di Amministrazione Daniele Discepolo, Marco Miccinesi e Marina Rubini.

In data 26 novembre 2013 e in continuità con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione varato per gli anni 2013-2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi da realizzarsi tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie con godimento regolare ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile ed al fine di ottemperare agli impegni relativi al programma di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, e far fronte, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, agli oneri correlati al coupon 2013, pagabile nel 2014, relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari e ai costi dell'aumento di capitale stesso.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha inoltre deliberato di proporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti la proposta di raggruppamento delle azioni nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria per ogni 100 azioni

ordinarie esistenti, da eseguirsi prima dell'inizio dell'aumento di capitale, nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti è stata convocata a Siena per il giorno 27 e per il giorno 28 e occorrendo per il giorno 30 dicembre 2013, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti sarà chiamata, in sede di approvazione dell'aumento di capitale, a conferire al Consiglio di Amministrazione i necessari poteri per definire le modalità ed i termini dell'aumento di capitale e, in prossimità dell'avvio dell'operazione, il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il numero massimo di nuove azioni ordinarie da emettere e il relativo rapporto di opzione.

Subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Azionisti e delle Autorità competenti, si prevede che l'aumento di capitale in opzione possa essere realizzato entro il primo trimestre 2014.

Per una completa illustrazione degli argomenti trattati nella seduta consiliare del 26 novembre 2013 si rinvia alla lettura del comunicato stampa disponibile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it.

In data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale 2013-2017, il quale declina le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 7 ottobre 2013, presentato alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed approvato dalla medesima Commissione il 27 novembre 2013. In particolare, il Piano Industriale 2013-2017 dettaglia le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che si sviluppano su tre principali direttive: i) il raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, ii) il rafforzamento della quantità e qualità del capitale e iii) il riequilibrio strutturale di liquidità.

Le azioni previste dal Piano Industriale sono illustrate nel comunicato stampa diffuso dall'Emittente e presente sul sito www.mps.it

Il 28 novembre 2013, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i rating assegnati all'Emittente, in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3' e il Support Rating Floor a 'BBB', confermando l'importanza sistemica della Banca. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia.

In data 29 novembre 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha comunicato di aver sottoscritto l'intesa con Basilichi e Accenture per la gestione dell'attività relativa ai servizi ausiliari, contabili ed amministrativi. Il contratto avrà la durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza.

Come parte dell'intesa, le due società hanno costituito una joint venture, partecipata al 60% da Basilichi e al 40% da Accenture, che fornirà i servizi alla Banca consentendo la razionalizzazione delle attività amministrative, contabili ed ausiliarie, in coerenza con il Piano Industriale di Banca MPS. Sono coinvolte nell'operazione circa 1.100 risorse di Banca Monte dei Paschi che saranno trasferite nella joint venture conservando il contratto dei bancari.

La partenza delle attività è prevista per gennaio 2014, dopo l'approvazione dell'accordo da parte dell'Autorità di Vigilanza e previo espletamento della procedura sindacale prevista dalla legge.

4.1.5 "Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità"

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, Euro 171.000.000, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 febbraio 2012 in conformità a quanto previsto dal Decreto 95/2012 e dal Decreto del MEF del 21 dicembre 2012 (emanato in attuazione dell'art. 23-duodecies del Decreto 95/2012); euro 2.000.000.000 a copertura dello shortfall patrimoniale dell'esercizio EBA e del fabbisogno connesso ai negativi impatti patrimoniali emersi su alcune operazioni strutturate poste in essere in esercizi precedenti, all'origine del restatement di bilancio.

Si evidenzia come l'Assemblea straordinaria degli azionisti di BMPS, riunitasi il 25 gennaio 2013, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le deleghe per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per un controvalore massimo di euro 4.500.000.000,00, al servizio esclusivo dell'eventuale esercizio della facoltà di conversione da parte dell'Emittente dei Nuovi Strumenti Finanziari, e/o per aumentare il capitale sociale, sempre con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo di euro 2.000.000.000,00, al servizio esclusivo dell'eventuale pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto 95/2012. Peraltro, nell'ambito delle deliberazioni relative al Piano 2012-2015, l'Assemblea straordinaria degli azionisti aveva già deliberato il 9 ottobre 2012 di attribuire la delega al Consiglio di Amministrazione ad effettuare un aumento del capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, ai sensi degli articoli 2443 del Codice Civile e/o attraverso l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, per l'importo massimo complessivo di euro 1 miliardo – comprensivo di eventuale sovrapprezzo – il tutto in esclusione del diritto di opzione degli azionisti esistenti.

In data 18 luglio 2013 l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato alcune modifiche statutarie come delineate nel paragrafo 4.1 del presente Documento cui si fa rinvio.

In data 26 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha tra l'altro deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla lettura del precedente paragrafo 4.1.

Il paragrafo 5.1.1 **Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:

- *Retail e commercial banking: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;*
- *Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo option e revolving;*
- *Leasing e factoring: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti;*
- *Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata;*
- *Investment banking: attività di trading e global market;*
- *International banking: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.*

Al 30 settembre 2013, il Gruppo vanta un network distributivo costituito in Italia da **2.366 sportelli**, più concentrati nelle regioni del nord Italia (**circa il 39,7%**) ma con presenze significative anche al centro (**circa 34,4%**) ed al sud e sulle isole (**circa il 25,9%**).

Al 30 settembre 2013, il Gruppo svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con circa 5,5 milioni di Clienti, dei quali circa 5,3 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali di Banca Monte dei Paschi di Siena e **dalla rete di promozione di finanziaria e circa 230.000 sono seguiti in via esclusiva da Consum.it.**, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo, e dalla rete di Promozione Finanziaria.

La Clientela gestita dalla rete commerciale è distribuita in modo pressoché omogeneo su tutto il territorio nazionale e viene classificata in specifici segmenti ai quali è attribuito un determinato Modello di Servizio per meglio rispondere alle esigenze ed ai bisogni da essa manifestati:

- **Clientela Retail**: **circa 5,2 milioni di clienti distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del Centro Italia. All'interno di questa**

fascia di clientela, prevale con il 71,5% la componente delle famiglie consumatrici (segmento "Family") che richiede prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli contenuti. Seguono con il 20,9% i clienti con portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (segmento "Affluent"), le piccole imprese (segmento "Small Business") con il 6,9% e la clientela con più elevate disponibilità economiche (segmento "Private Banking") che pesa per lo 0,7%.

- **Clientela "Corporate":** oltre 70 mila clienti, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa 78,9%) ed Enti (21,1%), più concentrati nelle regioni del Nord Italia (45,4%) ma con una presenza importante anche al Centro (32,6%). Sono inoltre presenti oltre 1.300 clienti riferibili al segmento Grandi Gruppi (gruppi industriali, istituzioni finanziarie e PMI/Enti di particolare rilevanza).

Al 30 settembre 2013, il Gruppo Montepaschi:

- con un totale attivo pari a circa **euro 207 miliardi** è il terzo gruppo bancario in Italia¹¹;
- sviluppa oltre euro **132 miliardi** di raccolta diretta da clientela;
- sviluppa oltre euro **101 miliardi** di raccolta indiretta da clientela, al cui interno il totale di asset under management è di circa euro **44 miliardi**. Risulta tra i maggiori operatori nel settore bancassurance;
- sviluppa un totale di impieghi alla clientela di circa euro **136 miliardi** con una significativa presenza nel credito specializzato con quote di mercato pari al **4,18%** nel credito al consumo, **3,80%** nel factoring e **4,00%** nel leasing¹². Nell'ambito della Finanza d'Impresa il Gruppo, tramite la controllata MPS Capital Services S.p.A., propone una gamma di soluzioni all'avanguardia in grado di integrare la tradizionale offerta creditizia.

Al 30 settembre 2013 il Gruppo conta un organico di 28.470 dipendenti.

Il paragrafo 5.1.3 **Principali mercati**

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Alla data del 30 settembre 2013 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

¹¹ La graduatoria è stata calcolata su dati ABI al 31 dicembre 2012.

⁹ I dati relativi alle quote di mercato sono stati elaborati sulla base di banche dati delle associazioni di categoria e si riferiscono ai flussi del 1° semestre 2013 per il credito al consumo e per il leasing, a quelli dei primi 5 mesi del 2013 per il factoring.

- ✓ una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate nonché l'attività relativa alla gestione dei crediti non performing precedentemente svolta da MPS Gestione Crediti Banca (incorporata in BMPS il 12 maggio 2013);
- ✓ una struttura di produzione, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- ✓ una struttura di distribuzione composta dai **2.366** sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena. Il Gruppo è presente sul territorio nazionale anche con n. **287 centri specialistici** dedicati al seguimento di particolari segmenti di clientela quali Private, PMI ed Enti, e n. **128** uffici di promozione finanziaria presidiati da n. **704** promotori;
- ✓ una struttura di servizio, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
- ✓ una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazza finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:
 - mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
 - intercettare flussi nell'ambito dell'operatività di trade finance;
 - partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente articolata in n. 4 filiali operative (dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), n. 10 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina), n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il paragrafo 7.2 "Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli

aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta in data 28 Febbraio 2013. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013.

In data 26 novembre 2013 e in continuità con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione varato per gli anni 2013-2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi da realizzarsi tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie con godimento regolare ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile ed al fine di ottemperare agli impegni relativi al programma di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, e far fronte, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, agli oneri correlati al coupon 2013, pagabile nel 2014, relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari e ai costi dell'aumento di capitale stesso.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha inoltre deliberato di proporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti la proposta di raggruppamento delle azioni nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria per ogni 100 azioni ordinarie esistenti, da eseguirsi prima dell'inizio dell'aumento di capitale, nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti è stata convocata a Siena per il giorno 27 e per il giorno 28 e occorrendo per il giorno 30 dicembre 2013, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti sarà chiamata, in sede di approvazione dell'aumento di capitale, a conferire al Consiglio di Amministrazione i necessari poteri per definire le modalità ed i termini dell'aumento di capitale e, in prossimità dell'avvio dell'operazione, il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il numero massimo di nuove azioni ordinarie da emettere e il relativo rapporto di opzione.

Subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Azionisti e delle Autorità competenti, si prevede che l'aumento di capitale in opzione possa essere realizzato entro il primo trimestre 2014.

Per una completa illustrazione degli argomenti trattati nella seduta consiliare del 26 novembre 2013 si rinvia alla lettura del comunicato stampa disponibile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it.

In data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale 2013-2017, il quale declina le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea.

Pur in un contesto ancora complesso, il Gruppo prevede, grazie alla realizzazione del nuovo Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013- 2017, di creare entro il 2017 il ripristino della redditività in linea con il costo del capitale e sostenibile nel tempo tramite una strategia che

sarà sviluppata lungo le seguenti direttrici: raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, rafforzamento della quantità e qualità del capitale e riequilibrio strutturale di liquidità.

Per maggiori informazioni sulle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013 - 2017, sui rischi connessi alla mancata realizzazione dei suddetti Piani e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della banca si rimanda al paragrafo 3.5 "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" del presente Documento.

Stanti le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 sopra citati e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

Il 9 maggio 2013 l'Agenzia di Rating Moody's ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a 'B2' da 'Ba2', con outlook negativo".

Il 18 ottobre 2013 l'agenzia di rating DBRS ha messo sotto osservazione i rating a lungo e breve termine "BBB"/"R-2(mid)" della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il 28 novembre 2013, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i rating assegnati all'Emittente, in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3'. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia.

Il paragrafo 9.1. "Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Il Consiglio di Amministrazione in carica, eletto nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2012 e fino alla data di approvazione del bilancio 2014, è composto da dodici membri, dei quali 9 in carica alla data del 19 novembre 2013. Al riguardo, in data 18 luglio 2013 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato la revoca di un Amministratore (Michele Briamonte), e che - a seguito delle dimissioni rassegnate da altri tre Amministratori nel corso dei mesi di settembre ed ottobre 2013 (Frédéric Marie de Courtois D'Arcollières, Tania Groppi e Turiddo Campaini) - il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare quattro nuovi Consiglieri (in data 24 settembre 2013 Béatrice Bernard e in data 14 novembre 2013 Marco Miccinesi, Daniele Discepolo e Marina Rubini). I Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile resteranno in carica fino alla successiva Assemblea.

Ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve soddisfare i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge. La verifica di tali requisiti (effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 25

maggio 2012) viene **comunicata** a Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza emanate della stessa.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione possono essere costituiti, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto sociale, Comitati con funzioni consultive e propositive (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le operazioni con le Parti Correlate), o esecutive (Comitato Esecutivo con poteri determinati dal Consiglio stesso), e possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati.

In proposito il Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2012 ha provveduto a:

- nominare quale Amministratore Delegato il Direttore Generale Fabrizio Viola;
- costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo di sei membri;

Inoltre, il Consiglio ha istituito i seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi **che, in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, è costituito da non meno di tre amministratori indipendenti o, in alternativa, non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; tra questi ultimi viene scelto un Presidente;**
- Comitato Nomine e Remunerazione: il Comitato è composto da **almeno tre amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti: il Comitato elegge al proprio interno un Coordinatore, cui spetta convocare e presiedere le adunanze;**
- Comitato per le operazioni con le Parti Correlate: il Comitato è composto da **almeno tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione a cui non sono assegnati incarichi di natura esecutiva ed indipendenti; il Comitato elegge al proprio interno un Presidente.**

Ai sensi del Codice Civile, la Banca è tenuta ad avere un collegio sindacale (il "**Collegio Sindacale**").

Consiglio di Amministrazione

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione **in carica alla data del 20 novembre 2013** con l'indicazione delle principali attività svolte dagli stessi all'esterno della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Alessandro Profumo	Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Consigliere di Eni Spa - Consigliere di Università Commerciale Luigi Bocconi - Membro del CE dell'ABI
Marco Turchi	Vice Presidente	- Presidente del Collegio Sindacale di

	<i>Membro del Comitato Esecutivo</i>	<i>Agricola Merse Srl, Frati Luigi Spa, CRAI Toscana Soc.Coop.r.l., Amministratore Unico ALESUND Srl, Toscana Discount Srl.</i> <i>- Membro del Consiglio ABI</i>
<i>Pietro Giovanni Corsa</i>	<i>Vice Presidente</i> <i>Membro del Comitato Esecutivo</i>	<i>Amministratore Società Gruppo Menarini tra cui:</i> <i>- A. Menarini Farmaceutica Internazionale, A. Menarini Diagnostica Internazionale, A. Menarini Pharma Messico</i>
<i>Fabrizio Viola</i>	<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i> <i>Membro del Comitato Esecutivo</i>	<i>- Membro del CE dell'ABI</i> <i>- Consigliere di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.</i>
<i>Alberto Giovanni Aleotti</i>	<i>Consigliere</i> <i>Membro del Comitato Esecutivo</i>	<i>- Vice Presidente A. Menarini I.F.R.Srl</i> <i>- Membro Consiglio di Sorveglianza Berlin- Chemie AG</i>
<i>Beatrice Bernard (*)</i>	<i>Consigliere</i>	<i>- Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.</i> <i>- Direttore Generale di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.</i> <i>- Consigliere di AXA MPS Financial LTD</i>
<i>Paola Demartini</i>	<i>Consigliere</i>	<i>- Professore Straordinario di Economia aziendale all' Università Roma Tre</i>
<i>Angelo Dringoli</i>	<i>Consigliere</i>	<i>- Professore incaricato di Finanza Aziendale all' Università di Siena</i> <i>- Accademico ordinario all' Accademia Italiana di Economia Aziendale</i>
<i>Lorenzo Gorgoni</i>	<i>Consigliere</i> <i>Membro del Comitato Esecutivo</i>	<i>- Consigliere di Telecom Italia Media SpA</i>

(*) Cooptata, ai sensi dell'art. 2386 c.c., dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2013, in carica fino alla successiva Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 14 novembre 2013 ha cooptato alla carica di amministratori Daniele Discepolo, Marco Miccinesi e Marina Rubini, per i quali sono in corso le formalità per l'assunzione da parte degli stessi della carica e il cui mandato andrà a scadere con la prossima Assemblea dell'Emittente.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, ad eccezione dei consiglieri cooptati che rimarranno in carica fino alla prossima Assemblea dell'Emittente.

*Le Assemblee degli azionisti possono essere convocate dal Consiglio di Amministrazione e in generale devono essere convocate su richiesta dei titolari di almeno il 5% delle azioni ordinarie in circolazione. Gli Amministratori rimangono in carica per un periodo di tre anni e sono nominati con voto di lista. Il Presidente e i Vice Presidenti sono nominati **dall'Assemblea**. Gli Amministratori possono essere rieletti per massimo due mandati consecutivi dopo il primo (tale limitazione non è prevista per l'Amministratore Delegato uscente) e il loro incarico può essere revocato in qualsiasi momento dagli azionisti con diritto di voto in sede di Assemblea. In base a quanto deliberato in merito dall'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 18 luglio 2013, è stata recepita la nuova disciplina in materia di "quote di genere" volta ad assicurare l'equilibrio tra i generi nel riparto dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale.*

Sempre alla luce di quanto confermato con delibera assembleare del 18 luglio 2013, inoltre, la nomina dei Consiglieri avviene sulla base di liste presentate dai Soci, le quali non possono contenere nominativi che, alla data dell'Assemblea di rinnovo degli Organi, abbiano compiuto il 75° anno di età. L'Assemblea elegge il Presidente la cui età non potrà essere superiore ad anni 70 al momento della nomina. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati, la cui età non può essere superiore ad anni 67, al momento della nomina. All'Assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso degli Amministratori per l'intera durata del loro incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, presso la sede legale della Banca. Le riunioni sono convocate dal Presidente e di norma si tengono una volta al mese e quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre componenti del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Il quorum per le riunioni del Consiglio di Amministrazione è rappresentato dalla maggioranza degli amministratori in carica. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza degli amministratori presenti alle riunioni. Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, consigliere esecutivo, esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione; è attribuito all'Amministratore Delegato l'esercizio dei poteri da esercitarsi in via di urgenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi lo sostituisce.

L'attuale Amministratore Delegato è Fabrizio Viola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 maggio 2012.

Comitato Esecutivo

*Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e da altri membri scelti **attualmente** dal Consiglio di Amministrazione **nella prima riunione successiva all'Assemblea che approva il bilancio, in modo tale che il Comitato Esecutivo sia formato da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri.***

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 maggio 2012, ha deliberato la costituzione e la composizione del Comitato Esecutivo, di cui fanno parte, oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19, primo comma, dello Statuto (Alessandro Profumo, Marco Turchi, Pietro Giovanni Corsa - dal 29 aprile 2013 - Fabrizio Viola), anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni. Questi ultimi sono stati confermati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2013.

Il Comitato Esecutivo esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti norme di Statuto. È attribuita al Comitato Esecutivo la facoltà di assumere, in casi di necessità e urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli di competenza esclusiva del Consiglio stesso.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene di norma ogni 15 giorni utilizzando le stesse modalità previste dallo Statuto per la convocazione del Consiglio di Amministrazione in via ordinaria e per i casi di urgenza. Il Comitato Esecutivo può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, o individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Come per il Consiglio di Amministrazione è prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza dei membri presenti alle riunioni.

Direttore Generale

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e la relativa verifica, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere comunicata alla Banca d'Italia ai sensi della normativa bancaria italiana.

L'attuale Direttore Generale è Fabrizio Viola (successivamente nominato anche Amministratore Delegato), nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 gennaio 2012.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ha altresì la facoltà di rimuoverlo o sospenderlo dalla carica. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione pur non avendo diritto di voto, sottoponendo all'Organo di Supervisione Strategica proposte e relazioni motivate, ai sensi del vigente Statuto.

Il Direttore Generale si occupa di tutte le operazioni e gli atti non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati. Sovrintende, inoltre, alla struttura e all'amministrazione della Banca in generale, di cui ha la responsabilità, e dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

La Banca è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale che ha un dovere di rendicontazione nei confronti degli azionisti in sede di assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio. Il Collegio Sindacale è chiamato a verificare che la Banca agisca in conformità alla legislazione

applicabile e al suo statuto, rispetti i principi della corretta amministrazione, mantenga un'adeguata struttura organizzativa, controlli interni e sistemi contabili e amministrativi. I membri del Collegio Sindacale sono tenuti a riunirsi almeno ogni 90 giorni e presenziano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale della Banca è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I Sindaci sono nominati dagli azionisti in sede di assemblea generale per un periodo di tre anni e possono essere rieletti per periodi consecutivi. All'assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso dei Sindaci per l'intera durata del loro incarico.

I membri del Collegio Sindacale sono stati nominati in data 27 aprile 2012 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. In data 28 maggio 2013 si è dimesso il Sindaco Supplente Dott. Gianni Tarozzi; in data 18 luglio 2013 l'Assemblea ordinaria ha nominato il Dott. Franco Michelotti quale Sindaco Supplente, per la residua durata dell'attuale mandato.

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale indicando per ciascun membro le principali cariche ricoperte al di fuori della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Paolo Salvadori	Presidente	- Presidente del Collegio Sindacale di AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e AXA MPS Assicurazioni Danni SpA
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco	- Sindaco effettivo Consorzio Coop Consumo Sardo
Paola Serpi	Sindaco	- Presidente del Collegio Sindacale di MPS Tenimenti SpA - Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della BMPS tali dal 1 gennaio 1991 - Sindaco Effettivo di Società Agricola Tenuta della Selva Srl
Stefano Andreadis	Sindaco supplente	- Presidente del Collegio sindacale Remobil Srl, Itar Spa, Albergo Ristorante Moderno Srl, Soc. Agr. Tenuta La Selva, Sindaco effettivo Immobiliare Idea Spa.
Franco Michelotti	Sindaco supplente	- Presidente del Collegio Sindacale di BP Studio - Compagnia della Lana e del Cotone Spa, Le Professioni di Pistoia Spa, Liquidatore e Curatore Fallimentare di diverse società.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 14 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, Arturo Betunio quale Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari, con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso (10 giugno 2013) nel ruolo di responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Fino a tale data, l'incarico di Dirigente Preposto è stato ricoperto dal Chief Financial Officer di Banca Monte dei Paschi, Bernardo Mingrone.

Senior Management

La tabella che segue riporta i nomi dei componenti del senior management della Banca, indicandone i rispettivi ruoli.

Nome	Carica
Fabrizio Viola	Direttore Generale e Amministratore Delegato
Antonio Marino	Responsabile Vice Direzione Generale Commerciale e Vice Direttore Generale Vicario
Ilaria Dalla Riva	Responsabile Direzione Risorse Umane
Bernardo Mingrone	Responsabile Direzione Chief Financial Officer
Alfredo Giovanni Maria Montalbano	Responsabile Direzione Chief Operating Officer
Angelo Barbarulo	Responsabile Direzione Crediti
Andrea Rovellini	Responsabile Direzione Risk Management
Marco Bragadin	Responsabile Direzione Rete

Al paragrafo 9.2 "Conflitti di interesse" il quarto capoverso si intende modificato come segue:

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB). L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

L'Articolo 26, paragrafo 5, dello statuto dell'Emittente, prevede che i membri del Collegio Sindacale della Banca non possono ricoprire altri incarichi presso altre banche non appartenenti al Gruppo MPS e in altre banche controllate congiuntamente. Inoltre, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

A maggior completamento delle informazioni rese l'Emittente rende noto che la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza è assicurata dalle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione disciplinate all'interno dello Statuto; infatti, ai sensi dell'Art. 15, in

occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione, per ciascuna lista presentata dai soci, almeno due candidati, specificamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Al Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dell'art. 3 del citato Codice, il compito di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi. Come previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio ha effettuato in data 25 maggio 2012 l'annuale periodica verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In relazione all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, si precisa che nelle sedute del 22 marzo 2012, del 26 luglio 2012 e 28 marzo 2013, il Consiglio medesimo ha provveduto a effettuare l'autovalutazione come previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e dalla Nota Bankit 11 gennaio 2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e anche dal proprio Regolamento (per maggiori dettagli cfr Relazione sul Governo societario anno 2012 pagg. 19 e ss.).

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 (PARTE H - Operazioni con parti correlate - pagg. 190 e seguenti) contiene la descrizione delle principali operazioni concluse con parti correlate.

Il paragrafo 10 **PRINCIPALI AZIONISTI**

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che **alla data del presente Documento** partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

Azionista	n. azioni possedute	% sul capitale sociale totale
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	3.913.315.802 ordinarie	33,50
Finamonte s.r.l.	467.261.588 ordinarie	4,00
Axa S.A. (in proprio e tramite società controllate)	436.352.387 ordinarie	3,73
JP Morgan* Chase & Co.	295.236.070 ordinarie	2,53

*Di tale partecipazione J.P. Morgan Chase & Co. detiene indirettamente la nuda proprietà tramite J.P. Morgan Securities plc, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

Al paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” il riferimento alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2013 di cui al primo capoverso,

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

Le informazioni finanziarie più recenti riportate nel presente documento sono state tratte dal bilancio al 31 dicembre 2012 (sul quale la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 5 aprile 2013, con apposita relazione, ha espresso un giudizio senza rilievi richiamando l’attenzione sulle informazioni di cui al paragrafo 2 “Revisori Legali dei Conti del presente Documento di Registrazione) e dal Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013.

Tale documentazione è incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messa a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14 “Documentazione a disposizione del pubblico”, cui si fa rinvio

Il paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie”

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:

Il presente Documento di Registrazione incorpora mediante riferimento le informazioni finanziarie infrannuali relative al Gruppo Montepaschi per il terzo trimestre 2013 contenute nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 contenente la Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio e messa a disposizione del pubblico ai sensi del successivo paragrafo 14 “Documenti a disposizione del pubblico”, cui si fa rinvio.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi contenuti nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 si riporta di seguito un sintetico sommario dei riferimenti di pagina dei documenti pubblicati sul sito internet www.mps.it.

<i>Informazioni Finanziarie</i>	<i>Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013</i>
<i>Stato Patrimoniale Consolidato</i>	<i>Pag. 80 ss</i>
<i>Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag. 82ss</i>
<i>Prospetto variazioni patrimonio netto consolidato</i>	<i>Pag. 85</i>
<i>Rendiconto Finanziario</i>	<i>Pag. 89</i>
<i>Note illustrative</i>	<i>Pag. 91</i>
<i>Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio</i>	<i>Pag. 204</i>

Il paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrari”

si intende modificato ed integralmente sostituito con il seguente:



*Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo MPS, similmente a ciò che si riscontra per altri gruppi bancari, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: **revocatorie**, anatocismo; collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default; collocamento di piani e prodotti finanziari.*

La Banca ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-patrimoniale e finanziaria e su quella del Gruppo MPS e che, pertanto, il verificarsi di eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso non possa avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, soprattutto in considerazione dell'attuale andamento delle controversie in parola.

*Peraltro, a fronte delle stime effettuate circa la ancorché ridotta probabilità di soccombenza nei giudizi suddetti, si comunica, per completezza, che sono stati effettuati, al 30 **settembre** 2013, accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per una somma pari a circa € **410** milioni. Tali fondi sono ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al 30 **settembre** 2013. **Tra le componenti del complessivo Fondo per Rischi ed Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela.***

*Per una descrizione di maggiore dettaglio relativa ai procedimenti giudiziari ed arbitrali in corso, si rinvia a quanto esposto in merito nella **Resoconto intermedio di gestione** al 30 **settembre** 2013.*

Si riportano di seguito i principali procedimenti ed il relativo stato alla data del Documento di Registrazione.

Pendenze riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

*Nel corso **del 2013** risultano pendenti alcuni procedimenti contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio.*

Altre pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze



La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di credito. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

*Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in **fase istruttoria**.*

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

*Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in fase **istruttoria**.*

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. La causa attualmente è in fase istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

Azioni promosse da Amministrazione Straordinaria di società parti attrici dinanzi il Tribunale di Ancona

Trattasi di cause di revocatoria fallimentare, promosse in via principale ex art. 67 primo comma n. 2 L.F. e in via subordinata ex art. 67 secondo comma L.F., di movimenti in conto corrente relativi ad operazioni di smobilizzo di portafoglio. Le cause sono nelle fasi istruttorie.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. La causa attualmente è in fase decisoria.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

*Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al TAR del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione di nuovi strumenti finanziari (Monti Bond) a favore della Banca. Il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. **Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.***

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Napoli Sezione specializzata in materia di impresa

Trattasi di giudizio promosso dalla Curatela nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società, poi fallita, e nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo ed attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli Istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase iniziale.

Causa collettiva promossa innanzi al Tribunale di Firenze – Cause Azionisti Aumenti di Capitale 2008 e 2011

*Giudizio promosso ex art. 140 bis Codice del Consumo, da **ADUSBEF**, quale procuratore speciale di alcuni investitori/azionisti della Banca, per il risarcimento dei pretesi danni patiti da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca concluse nei precedenti esercizi. Le richieste di risarcimento danni sono formulate in ragione della asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto **delle** operazioni di **aumento di capitale del 2011**. Il giudizio è in fase iniziale.*

Anche in relazione a quanto sopra, si segnala che risultano promosse nei confronti della Banca, per analoghe ragioni, nonché in ragione dell'asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto delle operazioni di aumento di capitale 2008, iniziative individuali con finalità risarcitoria da parte di alcuni azionisti presso altri Tribunali, quali quelli di Lecce, Trani e Milano.

In tali cause gli attori agiscono principalmente per l'accertamento della responsabilità della Banca ex art. 94 del TUF, per la dichiarazione di annullamento del contratto di sottoscrizione degli aumenti di capitale per dolo e/o errore essenziale ai sensi del codice civile.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società cooperativa innanzi al Tribunale di Ferrara

Trattasi di causa di revocatoria fallimentare, promossa ex art. 67 secondo comma L.F. nei confronti di Banca Antonveneta (già Banca Antoniana Popolare Veneta), di rimesse in conto corrente. Attualmente la causa è in fase istruttoria.

Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche facenti parte di pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

Consiglio di Stato - Ricorso dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato nel 2009 un procedimento volto ad accertare una possibile violazione dell'articolo 81 del Trattato CE da parte di alcune società e banche tra cui MPS. In prima istanza AGCM aveva irrogato, tra l'altro, una sanzione di euro 910 mila. Tale provvedimento è stato impugnato davanti alla prima sezione del TAR del Lazio che, accogliendo il ricorso, ha annullato parzialmente gli atti impugnati. AGCM ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato e la data di udienza non è ancora stata fissata.

Altre azioni rilevanti

Si segnalano alcune cause di risarcimento danni per ipotetiche segnalazioni illegittime in centrale rischi.

L'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica aventi ad oggetto, in particolare, impugnative di licenziamenti individuali e collettivi, richieste di accertamento di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, risarcimenti di danni da dequalificazione, richieste di inquadramento superiore e rivendicazioni economiche varie.

Per fronteggiare gli oneri connessi a tali procedimenti sono stati effettuati accantonamenti, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio.

In ogni caso, la Banca non ritiene che le passività eventualmente conseguenti alle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla sua situazione patrimoniale.

Per completezza si segnala il paragrafo denominato "Rischi per contenzioso fiscale" a pagina 403 del bilancio al 31 dicembre 2012, ove viene data evidenza di alcuni processi verbali di constatazione e a pagina 174 del **Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013**.

Procedimento presso il Tribunale di Siena – Cause risarcitorie

Come riportato dagli organi di stampa, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, il Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha eseguito in data 16 aprile 2013 un decreto di sequestro preventivo in varie città italiane nei confronti di Banca Nomura International plc. e di alcuni componenti del precedente management dell'Emittente; in particolare nei confronti di Banca Nomura il sequestro è stato eseguito per complessivi 1,8 miliardi di euro circa. Come comunicato dal Procuratore della Repubblica di Siena il sequestro è stato disposto a fini impeditivi e a fini di confisca per equivalente in relazione al reato di usura aggravata e di truffa aggravata commessa ai danni dell'Emittente in relazione alle operazioni connesse alle ristrutturazione del veicolo Alexandria.

Non avendo tuttavia il Gip di Siena convalidato la misura preventiva, contro tale decisione la Procura della Repubblica ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale del Riesame il quale ha confermato la

decisione del Gip. La Procura di Siena ha pertanto promosso ricorso per Cassazione, attualmente pendente.

Nell'ambito del procedimento penale relativo all'ipotesi di reato di ostacolo all'attività di vigilanza inerente l'operazione "Alexandria" è in corso il giudizio dibattimentale ed è stata respinta la richiesta di costituzione di parte civile promossa da parte della Banca e di associazioni di consumatori.

Procedimenti sanzionatori

Si rende inoltre noto che, anche a seguito di verifiche ispettive **e di altri approfondimenti** di volta in volta **effettuate dagli Organi di Vigilanza**, la CONSOB ha avviato le dovute attività di accertamento ed i relativi procedimenti amministrativi/sanzionatori per la comminazione delle relative sanzioni amministrative aventi ad oggetto, tra l'altro, la contestazione del mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 94 commi 2 e 3 e 113 comma 1 del TUF **Le contestazioni formulate nell'ambito delle verifiche sopra menzionate riguardano, tra l'altro, anche aspetti relativi alla rappresentazione contabile dell'operazione di aumento di capitale del 2008 riservato a JP Morgan. In particolare, sono state contestate possibili irregolarità nella documentazione d'offerta predisposta dall'Emittente per precedenti offerte al pubblico di strumenti di propria emissione, con riguardo, anche, alla contestata mancata descrizione della stipula di una indemnity side letter in favore di Bank of New York nell'ambito dell'operazione Fresh 2008 e alla ipotizzata non corretta contabilizzazione di alcune componenti della medesima operazione.**

Per una ricognizione dei rischi connessi ai procedimenti amministrativi/sanzionatori si rinvia al paragrafo 3.14 che precede.

A seguito di verifiche ispettive, la CONSOB ha altresì avviato altri procedimenti di contestazione aventi ad oggetto il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 95 comma 1 lett. c) del T.U.F., nonché di altre disposizioni della normativa relativa alla prestazione di servizi di investimento.

Procedimenti giudiziari ai sensi del D.Lgs. 231/01

In occasione della notifica dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari relative al c.d. "filone Antonveneta, alla Banca sono stati contestati da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena sei illeciti amministrativi da reato (manipolazione del mercato ex art. 185 D.Lgs. n. 58/1998, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 Codice Civile, falso in prospetto ex art. 173-bis D.Lgs. n. 58/1998; false comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori art. 2622 Codice Civile).

Nell'ambito del procedimento la difesa della Banca è stata principalmente basata sul fatto che i comportamenti del precedente management sono stati idonei ad eludere il modello organizzativo; per l'effetto è stata richiesta l'archiviazione da parte del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Siena.

Nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì nei confronti di ventinove persone fisiche e tre persone giuridiche per i reati di riciclaggio

ed ostacolo all'autorità di vigilanza, alla Banca sono stati contestati tre illeciti amministrativi da reato: ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., riciclaggio ex art. 648 bis c.p. ed associazione per delinquere (art. 416 c.p.) a carattere transnazionale.

La difesa della Banca in tale procedimento é tesa a dimostrare l'insussistenza nel merito dei fatti di reato alla base della contestazione mossale e ad evidenziare l'avvenuta adozione ed efficace implementazione, già all'epoca dei fatti oggetto di contestazione, di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi.

Provvedimenti sanzionatori Autorità di Vigilanza

In data 28 marzo 2013 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento sanzionatorio in esito al procedimento avviato nei confronti dei componenti il precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché del precedente Direttore Generale e Comitato Direttivo dell'Emittente medesimo, relativo agli accertamenti ispettivi condotti dalla stessa Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2011 e marzo 2012. Ai responsabili delle violazioni, in carica al momento dell'accertamento ed alla Banca, quale responsabile in solido, sono state comminate sanzioni per un importo complessivo pari ad euro 5.065.210; ciò nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e degli altri componenti del Comitato Direttivo per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari; nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del Direttore Generale per carenza dell'organizzazione dei controlli interni e, infine, nei riguardi dei componenti del Collegio Sindacale per carenze nei controlli. A riguardo la Banca, in qualità di obbligata in solido, rispetto alle sanzioni irrogate, ha già effettuato il pagamento e sono in corso di avvio le azioni di regresso nei confronti dei soggetti sanzionati.

In data 25 luglio 2013, la Banca d'Italia ha notificato ad alcuni dei membri del precedente Consiglio di Amministrazione e del Comitato per la Remunerazione e alla Banca, quale responsabile in solido, un provvedimento sanzionatorio in relazione alla violazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, nonché alla violazione delle medesime disposizioni e degli obblighi di comunicazione all'Organo di Vigilanza da parte dei componenti del Collegio Sindacale riguardo alla determinazione dei benefici economici riconosciuti all'ex Direttore Generale in sede di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. Il totale delle sanzioni comminate è di euro 1.287.130. La Banca, una volta effettuato il pagamento delle sanzioni comminate, provvederà all'esercizio dell'obbligatoria azione di regresso nei confronti degli esponenti aziendali sanzionati, avviando, in esito all'esperienza di tutti i mezzi di impugnazione del provvedimento sanzionatorio da parte dei singoli soggetti coinvolti, le necessarie azioni legali, anche di natura esecutiva, propedeutiche al recupero delle somme pagate. **A riguardo la Banca, in qualità di obbligata in solido, rispetto alle sanzioni irrogate, ha già effettuato il pagamento e sono in corso di avvio le azioni di regresso nei confronti dei soggetti sanzionati.**

In relazione all'Operazione FRESH 2008 Banca d'Italia ha avviato nel dicembre 2012 un procedimento sanzionatorio per violazione delle disposizioni in materia di vigilanza



regolamentare, di vigilanza informativa per mancate comunicazioni all'Organo di Vigilanza, errate segnalazioni di Vigilanza ed irregolarità nelle modalità di contabilizzazione e nella rappresentazione di bilancio. In data 10 ottobre 2013 la Banca d'Italia ha notificato a BMPS, quale responsabile in solido, il provvedimento sanzionatorio con il quale sono state irrogate sanzioni amministrative nei confronti di Amministratori, Sindaci e di alcuni responsabili aziendali in carica all'epoca dei fatti per un totale complessivo pari ad euro 3.472.540. La Banca non ha proposto azioni di impugnazione avverso il provvedimento ed ha proceduto al pagamento delle sanzioni in qualità di obbligata in solido. Come per i precedenti provvedimenti la Banca intende avviare le propedeutiche attività per l'esercizio delle azioni di regresso concedendo la sospensione di tale azione - per il periodo di tempo necessario all'espletamento di tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla normativa vigente - nei confronti dei soggetti sanzionati per i quali non sia riscontrabile, con riguardo alle irregolarità contestate, una condotta caratterizzata da dolo o colpa grave, non sia stata esercitata alcuna azione di responsabilità sociale e non risultino richieste di rinvio a giudizio nell'ambito di correlato procedimento penale pendente presso il Tribunale di Siena.

Con delibera del 2 ottobre 2013, la CONSOB ha irrogato a BMPS una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 300.000 per presunta violazione dell'art. 115 TUF in ordine ad una richiesta di informazioni aventi ad oggetto i titoli FRESH 2003 ed il FRESH 2008 e la stipula da parte della Fondazione MPS di contratti derivati ("TROR") con terze parti finanziarie per la sottoscrizione indiretta dei titoli in questione. La Banca ha proposto ricorso alla Corte d'Appello competente.

Privacy

Nel luglio 2013 la Guardia di Finanza, Tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi, ha notificato a BMPS un verbale di contestazione per la presunta violazione degli artt. 162 e 162, comma 2-bis del D.Lgs. n°196/2003 relativo al Codice in materia di protezione dei dati personali; nel predetto verbale la Banca viene ritenuta responsabile in qualità di "titolare" del trattamento dei dati personali effettuato nell'ambito dell'attività di promozione finanziaria svolta da un ex promotore finanziario della Banca, nei confronti del quale pende procedimento penale per gli illeciti commessi nell'esercizio della Sua attività. BMPS ha avviato l'iter difensivo ai sensi dell'art. 18 della L. 689/1981, richiedendo al Garante per la protezione dei dati personali l'archiviazione del procedimento al fine di escludere la responsabilità della Banca e far ricondurre i fatti accertati alla sola responsabilità personale dell'ex promotore finanziario.

Ad eccezione di quanto esposto, nel corso dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrali (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui BMPS sia a conoscenza) che possano avere, o che abbiano avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente".

11.7 "Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

Successivamente al 30 settembre 2013, data della più recente informativa infrannuale consolidata pubblicata, in data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta in data 28 Febbraio 2013. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013

In data 26 novembre 2013 e in continuità con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione varato per gli anni 2013-2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti un aumento di capitale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi da realizzarsi tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie con godimento regolare ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile ed al fine di ottemperare agli impegni relativi al programma di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari, e far fronte, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, agli oneri correlati al coupon 2013, pagabile nel 2014, relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari e ai costi dell'aumento di capitale stesso.

Per maggiori dettagli si rinvia alla lettura dei paragrafi 3.5 "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" e 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente" del presente Documento, nonché ai comunicati stampa dell'Emittente del 7 ottobre 2013 e del 26 novembre 2013 disponibili sul sito www.mps.it.

In data 28 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale 2013-2017, il quale declina le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea.

Pur in un contesto ancora complesso, il Gruppo prevede, grazie alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017, di creare entro il 2017 il ripristino della redditività in linea con il costo del capitale e sostenibile nel tempo tramite una strategia che sarà sviluppata lungo le seguenti direttrici: raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, rafforzamento della quantità e qualità del capitale e riequilibrio strutturale di liquidità.

Oltre quanto sopra evidenziato, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

Il paragrafo 14 "Documenti a disposizione del pubblico"

si intende integralmente modificato e sostituito con il seguente:

"Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, la seguente documentazione:

- *atto costitutivo e statuto della Banca;*
- *bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;*
- *bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;*
- *bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012;*
- *bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011;*
- *relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013;*
- *relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2013;*
- ***resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013;***
- ***relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013;***
- *relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013;*
- *relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2012;*
- *relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2011;*
- *comunicati stampa dell'Emittente;*
- *una copia del presente Documento di Registrazione.*

Tali documenti possono altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.mps.it, ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Generale dell'Emittente.

*L'Emittente si impegna a rendere disponibili con le modalità di cui sopra le informazioni concernenti la propria struttura societaria e le informative infrannuali consolidate ed individuali successive al 30 **settembre** 2013, data dell'ultimo documento periodico pubblicato.*

L'Emittente, inoltre, renderà disponibile al pubblico, con le medesime modalità di cui sopra, ogni altro documento che dovrà rendere noto in ottemperanza alle disposizioni sull'informativa relativa alle società quotate.